



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 201 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

sabato 19 settembre 2026 - S. Gennaro

Primo Piano

Inaugurato il nuovo impianto del "Di Vittorio"

Ladispoli: dopo 10 anni di attesa l'Alberghiero ha la sua palestra

Si chiude una vicenda durata oltre un decennio: l'Istituto Alberghiero "Giuseppe Di Vittorio" di Ladispoli inaugura finalmente la nuova palestra realizzata grazie a un finanziamento PNRR da oltre 2,3 milioni di euro. La struttura polivalente, destinata alle attività scolastiche ma utilizzabile anche dalle associazioni sportive cittadine, rappresenta una risposta attesa da generazioni di studenti. Alla cerimonia del taglio del nastro hanno partecipato il sindaco Alessandro Grando, il consigliere metropolitano Alessio Pascucci e il delegato allo Sport Stefano Fierli. Un'opera che restituisce alla città un nuovo spazio per scuola, sport e aggregazione.

A pag 9

Rinvio a giudizio per padre e figlio accusati di omicidio colposo. La famiglia: "Vogliamo verità e giustizia"

Morta dopo la rinoplastica, due medici a processo

Sarà il Tribunale di Roma a fare piena luce sulla morte di Margaret Spada, la 22enne siciliana deceduta dopo un intervento di rinoplastica eseguito in uno studio della Capitale. Il gup ha disposto il rinvio a giudizio di Marco e Marco Antonio Procopio, padre e figlio, accusati di omicidio colposo. Ammessi come parti civili i genitori e il fidanzato della giovane. Al centro del processo, fissato per il 9 marzo, le modalità dell'intervento, l'idoneità della struttura e i soccorsi prestati dopo l'arresto cardiaco che costò la vita alla ragazza. La famiglia chiede di accertare ogni responsabilità: «Abbiamo sete di verità e giustizia».

A pag 5

Professoressa accoltellata in classe dal suo alunno: "L'ho già perdonato"

LA DOCENTE FERITA IERI MATTINA ALL'ISTITUTO VERGA RACCONTA L'AGGRESSIONE E IL DESIDERIO DI CAPIRE LE RAGIONI DI TANTO ODIO

Non il dolore delle ferite, ma lo sguardo del suo aggressore. Isabella Marsilio, la docente accoltellata da un tredicenne all'interno dell'istituto Verga di Roma, ripercorre in televi-



sione i momenti drammatici dell'aggressione che ha sconvolto il mondo della scuola. La professoressa racconta la lucidità con cui il ragazzo avrebbe agito e dice di voler compren-

dere le ragioni profonde di quel gesto. Nonostante il trauma, annuncia di voler tornare a insegnare e sorprende tutti con parole di straordinaria umanità: «L'ho già perdonato».

A pag 2

Maltempo, tre studenti colpiti da un ramo spezzato

L'incidente è avvenuto ieri in via Brenta, all'esterno del liceo scientifico Avogadro

Paura ieri mattina in via Brenta, a Roma, dove un ramo si è improvvisamente staccato da un albero ed è precipitato all'esterno del liceo scientifico "Avogadro". Il cedimento è avvenuto intorno alle 12.30, proprio mentre alcuni studenti stavano uscendo dall'istituto. Il ramo ha col-



pito tre ragazzi minorenni, provocando loro ferite lievi. Il personale del 118 intervenuto sul posto ha prestato ai giovani le prime cure. Per uno di loro si è reso necessario il trasferimento in ospedale: il ragazzo, a causa di un edema al braccio, è stato trasportato in codice giallo per

ulteriori accertamenti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia Roma Parioli e del Nucleo Radiomobile di Roma, insieme ai Vigili del Fuoco. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area dopo la caduta del ramo.

A pag 3

Roma sotto il diluvio: strade allagate e traffico impazzito

Violento temporale sulla Capitale, disagi soprattutto nel quadrante nord. Allerta gialla in dodici regioni



Servizio a pagina 3

Appia Antica, da oggi al via la Ztl

La nuova disciplina sarà attiva il sabato e la domenica, dalle 7 alle 19. L'accesso alle aree interne resterà consentito, ma sarà vietato utilizzare l'Appia Antica come strada di attraversamento, salvo per i veicoli autorizzati

Entrerà in vigore dal 19 settembre la nuova Zona a Traffico Limitato dell'Appia Antica, pensata per ridurre il traffico di attraversamento lungo uno dei tratti storici più importanti della Capitale. La ZTL sarà attiva esclusivamente nei fine settimana, il sabato e la domenica, dalle 7 alle 19. A controllare gli accessi saranno tre varchi elettronici, collocati all'ingresso di via Appia Antica da via delle Mura Latine, all'incrocio tra via Appia Antica e via Appia Pignatelli e all'accesso di via Ardeatina provenendo da via delle Sette Chiese. La nuova ZTL avrà modalità differenti rispetto alle altre zone a traffico limitato della città. Sarà infatti possibile raggiungere le aree interne entrando e uscendo dallo stesso varco, mentre non sarà consentito attraversare il tratto dell'Appia Antica per spostarsi da una parte all'altra della città. Il divieto non riguarderà i veicoli autoriz-

zati. L'obiettivo è ridurre il numero di automobili che durante i fine settimana percorrono l'Appia Antica senza avere come destinazione le aree della zona, utilizzando esclusivamente come collegamento viario. Un provvedimento che interessa un'area inserita dall'Unesco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. L'attivazione della ZTL, prevista dal Codice della Strada, è stata resa possibile attraverso l'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e grazie all'utilizzo dei fondi destinati agli interventi per il Giubileo. Prima dell'entrata in funzione effettiva, i varchi elettronici saranno sottoposti, come previsto dalle disposizioni ministeriali, a un periodo di pre-esercizio della durata non inferiore a 30 giorni. Tutte le informazioni sulle modalità di accesso e sulla nuova disciplina della ZTL sono disponibili sul portale di Roma Mobilità.

Il ricordo più vivido non è il dolore delle coltellate né il sangue versato in aula. È quello sguardo. Uno sguardo che, a distanza di poche ore dall'aggressione subita, continua a riaffiorare nella mente di Isabella Marsilio, la docente accoltellata da un suo alunno tredicenne all'interno dell'istituto Verga di Roma. Intervistata nel programma televisivo "Dentro la notizia", condotto da Gianluigi Nuzzi, l'insegnante ha ripercorso quei drammatici istanti che hanno trasformato una normale mattinata scolastica in una vicenda destinata a segnare profondamente il mondo della scuola. Secondo il suo racconto, tutto stava procedendo regolarmente. Erano circa le nove del mattino e la lezione era già iniziata. Il ragazzo non era presente in classe e l'assenza era stata registrata come di consueto. Nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto di lì a poco. La docente stava parlando con una studentessa impegnata nel recupero di una materia quando ha sentito aprirsi la porta dell'aula. A entrare è stato proprio il tredicenne. Un ingresso che inizialmente non aveva destato particolari sospetti. Il ragazzo,

Aggredita in classe, insegnante ferita con un coltello: fermato un 13enne

Spray urticante e poi l'accoltellamento nella scuola media G. Verga di Centocelle
La docente, 66 anni, parla dall'ospedale in codice giallo: "L'ho già perdonato"

ha raccontato l'insegnante, indossava un casco da ciclista e portava un paio di occhiali dotati di una telecamera centrale. Un dettaglio insolito, ma non sufficiente a far immaginare ciò che sarebbe successo subito dopo. Marsilio ricorda di averlo visto avvicinarsi senza percepire alcun pericolo imminente. Mai, ha spiegato, avrebbe pensato che quello studente si stesse dirigendo verso di lei con l'intenzione di colpirla. In pochi istanti, però, la situazione è precipitata. L'arma utilizzata dal giovane, secondo la descrizione fornita dalla docente, era un pugnale di grandi dimensioni, lungo almeno un palmo e mezzo e dotato di lama seghettata. Con quell'arma il ragazzo avrebbe



Credit: Francesco Benvenuti / LaPresse

inferto tre fendenti, raggiungendola nella zona dell'ascella sinistra. La professoressa attribuisce la propria sopravvivenza a una circostanza quasi miracolosa. "Lì ci ha messo la mano Dio", ha affer-

mato, riferendosi alla dinamica dell'aggressione e al fatto che i colpi non abbiano avuto conseguenze ancora più gravi. Ma è soprattutto la percezione avuta guardando negli occhi il suo

aggressore a colpirla. Nelle sue parole emerge l'immagine di un giovane apparso distante, impassibile, completamente privo di esitazioni. Uno sguardo che lei interpreta come il segno di un gesto meditato e portato avanti con lucidità. Nonostante il trauma vissuto e le ferite riportate, l'insegnante mostra però un atteggiamento sorprendente. Non manifesta timore all'idea di tornare in aula e rivendica con fermezza la volontà di proseguire il proprio lavoro. La scuola, spiega, continua a essere il suo posto e non intende lasciarsi condizionare dalla paura. Anzi, la docente si dice pronta perfino a incontrare nuovamente il ragazzo per cercare una spiegazione. Più che il risentimento, sembra preva-

lere in lei il bisogno di comprendere le ragioni profonde che possano aver alimentato una simile esplosione di rabbia nei suoi confronti. "Vorrei capire da dove nasce tutto questo odio", afferma, lasciando emergere una riflessione che va oltre il singolo episodio e chiama in causa il disagio giovanile, il rapporto tra studenti e insegnanti e la capacità della scuola di intercettare segnali di sofferenza prima che degenerino. La posizione più sorprendente arriva però alla fine del suo racconto. Alla domanda sulla possibilità di concedere il perdono al giovane aggressore, Isabella Marsilio non mostra esitazioni. La risposta è immediata, netta, quasi disarmante nella sua semplicità. Lo ha già perdonato. Una scelta personale che arriva mentre gli investigatori continuano a ricostruire ogni aspetto della vicenda e mentre il mondo della scuola si interroga su un episodio che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. In una storia segnata dalla violenza, la voce della docente ferita si distingue così per un messaggio inatteso: la ricerca di una spiegazione e la volontà di non lasciarsi consumare dall'odio.

Mahsa Jina Amini: quattro anni dopo

Le proteste in Iran e il movimento "Donna, Vita, Libertà"

Il 16 settembre è stato il quarto anniversario della morte di Mahsa Jina Amini: una giovane ventiduenne curdo iraniana, deceduta il 16 settembre del 2022 a Teheran, mentre era nella città in qualità di turista. Nella capitale fu arrestata dalla polizia religiosa per non avere indossato correttamente il velo islamico obbligatorio (hijab) come previsto dalla legge iraniana. La famiglia della giovane sostenne da subito che la morte della figlia fosse avvenuta per mano della polizia religiosa. Nel tempo sempre più quest'ipotesi ha trovato fondamento: sui social sono circolate foto in cui si mostrano i lividi all'orecchio e l'occhio destro. Suo fratello Kiarash Amini ha raccontato - come riporta Il Post - che poco dopo l'arresto (13 settembre 2022) stava aspettando Mahsa fuori dalla prigione quando sentì delle grida provenienti dalla prigione: poco dopo una gli ha raccontato che le forze di sicurezza avevano ucciso una donna. Le forze iraniane hanno sostenuto che Amini sia entrata in coma dopo avere avuto un infarto mentre stava seguendo un corso sulla legge iraniana per l'abbigliamento femminile adeguato. Successivamente, il comunicato stampa l'ospedale dove è deceduta la giovane ha riferito che Amini, al suo arrivo nella struttura, "non mostrava segni di vita". Anche se l'autorità iraniana continua a respingere le accuse, nel 2024 la Missione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite (13 settembre 2024) ha dichiara-

to che Amini era stata sottoposta a violenza fisica che ne aveva provocato il decesso mentre si trovava sotto la custodia della polizia morale, attribuendo quindi allo Stato iraniano la responsabilità della sua morte. La morte di Amini generò un'ondata di proteste di giovani, donne e uomini, contro il regime iraniano. Sono state numerose le persone scese in piazza mentre le foto di quei giovani e quella di Amini hanno fatto il giro del mondo. Per fermare quest'ondata, le forze iraniane hanno sia usato la forza per reprimere i manifestanti, sia, come di solito fanno in circostanze di protesta, hanno limitato l'accesso a internet in molte aree del Paese così da rendere difficile le comunicazioni e l'invio di foto. Durante i funerali di Amini, diverse donne in segno di protesta contro il regime, si sono tolte il velo. Dalla morte di Mahsa Jina Amini è nato il movimento "Donna, Vita, Libertà": da quel giorno tantissime donne, quotidianamente, camminano senza velo per la capitale e non solo. Tutta la società iraniana e soprattutto le donne, continuano a protestare contro il regime che ha risposto duramente. Sono state riate le operazioni in nome della morale, aggiungendo altre misure volte a restringere il perimetro dei diritti delle ragazze e delle donne. Amnesty International, in un articolo pubblicato il 13 settembre 2023, espone i provvedimenti adottati come il sequestro delle auto, il divieto di accesso al lavoro,

Prof accoltellata a Roma, Valditara: "Regole chiare per proteggere i minori"

Il ministro dell'Istruzione ha contattato la dirigente della scuola Giovanni Verga per esprimere solidarietà alla docente e alla comunità scolastica

Dopo l'aggressione alla docente della scuola media Giovanni Verga di Roma, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha contattato la dirigente scolastica Wanda Giacomini, esprimendo vicinanza alla professoressa ferita e all'intera comunità dell'istituto. Secondo le prime informazioni raccolte dal ministero, il 13enne accusato dell'aggressione sarebbe stato fino a quel momento considerato un ragazzo tranquillo e senza particolari problematiche. Un elemento che, alla luce di quanto accaduto, è ora oggetto di ulteriori approfondimenti. Tra gli aspetti ancora da verificare c'è anche quello relativo alla possibile registrazione

dell'aggressione. Il giovane avrebbe infatti ripreso in video quanto stava accadendo. Gli investigatori dovranno ora accertare modalità e finalità della registrazione e chiarire se nella vicenda possa aver avuto un ruolo anche l'esposizione a contenuti presenti sui social network o su siti caratterizzati da materiale violento, ai quali il ragazzo si sarebbe avvicinato negli ultimi tempi. Proprio sul rapporto tra minori e rete si è concentrato l'intervento di Valditara. Il ministro ha richiamato la necessità di affiancare all'educazione al rispetto una maggiore attenzione ai rischi legati all'utilizzo di internet, sostenendo l'esigenza di limitare l'acces-

so dei minori di 15 anni ai social network e ai canali ritenuti pericolosi. Nel suo intervento, Valditara ha inoltre fatto riferimento al cosiddetto Kids Act della Commissione europea, considerandolo un orientamento coerente con la necessità di introdurre norme a tutela dei più giovani. Il ministro ha poi posto l'accento sulla dimensione educativa della scuola, richiamando il rispetto dell'autorità degli insegnanti, delle regole e della disciplina, insieme alla responsabilità individuale. "Non dobbiamo avere paura di affermare che chi sbaglia deve pagare", ha dichiarato Valditara commentando l'aggressione avvenuta nell'istituto romano.

all'istruzione, alle cure mediche, ai servizi bancari e ai trasporti pubblici per tutte coloro che non indossano il velo. Nei tribunali le donne sono processate e "condannate al carcere, a pagare delle multe e a sottoporsi a punizioni degradanti" - riporta Amnesty International. Ci sono state, nel corso del 2023 e in relazione a queste proteste anche impiccagioni. A quattro anni dalla morte di Mahsa Amini, "Donna, Vita, Libertà" vive attraverso le donne che rifiutano il velo, le attiviste che chiedono diritti e le famiglie delle vittime che vogliono giustizia. La repressione continua e ha reso il dissenso ancora più rischioso, ma non ha cancellato le richieste. Così, Mahsa Jina Amini continua a essere il cuore di una delle più importanti mobilitazioni per i diritti delle donne e per la libertà nella storia contemporanea iraniana.

Stop bollo auto dal 2027, Codacons: "Conti del governo non ci tornano"

Un risparmio teorico di circa 2 miliardi di euro l'anno per la collettività, ma con più di un'incongruenza nei numeri diffusi dall'esecutivo. È questa la lettura che il Codacons dà dell'abolizione del bollo auto prevista a partire dal 2027, misura varata ieri dal Consiglio dei ministri e che, secondo l'associazione dei consumatori, potrebbe arrivare a modificare gli equilibri del mercato automobilistico italiano. Sulla base dei dati forniti dal governo, il Codacons ha provato a ricostruire l'impatto economico della misura sui contribuenti tenuti al pagamento della tassa. Il punto di partenza sono i numeri dell'Acì, secondo cui in Italia circolano ai fini tributari circa 51 milioni di veicoli complessivi, tra motocicli, autovetture, autocarri e autobus, tutti soggetti al pagamento del bollo. Incrociando

questi dati con quelli della banca dati Siope, da cui emerge che nel 2025 la tassa automobilistica ha garantito alle Regioni entrate per 7.179.222.333 euro, il Codacons ha ricavato un valore medio nazionale del bollo pari a circa 140,8 euro per veicolo, calcolo che non tiene conto della quota di evasione, ovvero dei proprietari che pur essendo tenuti al pagamento non versano la tassa. Applicando questo valore medio alla platea di 14,5 milioni di veicoli che il governo ha indicato come destinatari dello stop al bollo dal 2027, il risparmio complessivo per la collettività si attesterebbe intorno ai 2,04 miliardi di euro annui. Una cifra che, se la misura dovesse diventare strutturale, secondo il Codacons potrebbe avere ripercussioni dirette sul mercato dell'automotive nazionale, spingendo un numero crescente di automobilisti

verso l'acquisto di vetture più piccole e con potenza inferiore agli 80 kW, unica condizione per accedere all'esenzione fiscale. È proprio qui, però, che il Codacons individua la principale incongruenza nei numeri del governo. Secondo l'associazione, il dato relativo al 70% del parco auto circolante che dal 2027 beneficerebbe della misura non sarebbe compatibile con le dimensioni reali del mercato italiano. Considerando che oggi in Italia circolano quasi 41,2 milioni di autovetture e altri 7,9 milioni di motocicli, applicando la percentuale indicata dall'esecutivo il taglio del bollo dovrebbe riguardare, per le sole automobili, circa 28,8 milioni di veicoli - un numero decisamente superiore ai 14,5 milioni citati come platea complessiva della misura. Per questo motivo il Codacons chiede all'esecutivo di fornire chiarimenti puntuali sulla reale platea di automobilisti che, a partire dal prossimo anno, potrà effettivamente beneficiare dello stop al pagamento del bollo auto.

Corso Francia finisce sott'acqua: traffico paralizzato e disagi in tutta la città

Roma sotto il nubifragio

Mattinata estiva poi il brusco cambio di scenario. Un violento temporale si abbatte sulla Capitale causando allagamenti e rallentamenti alla circolazione

Dalle schiarite del mattino ai cieli plumbei nel giro di pochi minuti. Roma si è ritrovata improvvisamente alle prese con un'intensa ondata di maltempo che ha trasformato diverse strade della città in veri e propri corsi d'acqua, provocando pesanti ripercussioni sulla mobilità urbana e creando non pochi disagi a residenti e visitatori. Poco dopo le 11 il quadro meteorologico è cambiato radicalmente. Le nuvole hanno rapidamente coperto il cielo della Capitale e un violento temporale ha iniziato a scaricare quantità significative di pioggia sul territorio cittadino. Le criticità maggiori si sono registrate soprattutto nei quadranti settentrionali della città, dove la rete stradale ha subito le conseguenze più evidenti della precipitazione. Tra le aree maggiormente colpite figura Corso Francia, una delle principali arterie di collegamento tra



il centro e la zona nord della città. In pochi minuti la carreggiata è stata invasa dall'acqua, con conseguenti rallentamenti e lunghe code che hanno interessato l'intera viabilità circostante. Le difficoltà per gli automobilisti si sono estese rapidamente anche alle strade limitrofe, con ripercussioni significative sulla circolazione. L'episodio romano si inserisce in un contesto meteorologico più ampio che interessa

gran parte del Centro-Sud della Penisola. L'avanzata delle perturbazioni sta determinando un marcato peggioramento delle condizioni atmosferiche accompagnato da un progressivo calo delle temperature, segnando una netta discontinuità rispetto al clima più stabile delle ultime ore. La Protezione Civile ha infatti diramato un'allerta gialla per rischio temporali che interessa dodici regioni italiane. Il prov-



vedimento riguarda Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, territori sui quali è stata richiamata l'attenzione per possibili criticità legate ai fenomeni temporaleschi. Particolarmente impegnativa la situazione nelle Marche, dove il maltempo sta mettendo sotto pressione il sistema dei soccorsi. Piogge intense e raffiche di

vento hanno provocato numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco, chiamati a fronteggiare una lunga serie di emergenze distribuite tra le province di Ancona e Macerata. Secondo quanto comunicato dai soccorritori, gli interventi effettuati hanno già superato quota settanta. Le richieste di aiuto sono arrivate soprattutto per l'allagamento di sottopassi e la caduta di alberi e rami sulle sedi stradali,

situazioni che hanno richiesto un rapido impiego delle squadre operative per garantire la sicurezza della circolazione. Tra gli episodi segnalati figura quello avvenuto a Osimo, in provincia di Ancona, dove un albero è precipitato sulla carreggiata in via San Valentino rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la rimozione e la messa in sicurezza dell'area. Le previsioni indicano una fase ancora caratterizzata da instabilità, con le autorità che raccomandano prudenza negli spostamenti, in particolare nelle zone dove le precipitazioni potrebbero continuare a risultare intense nelle prossime ore. Intanto Roma fa i conti con le conseguenze dell'ennesimo acquazzone improvviso che, ancora una volta, ha messo in evidenza la fragilità della viabilità cittadina di fronte agli eventi meteorologici più intensi.

Dopo oltre quattro anni dalla morte di Leonardo Lamma, arriva il rinvio a giudizio per quattro persone accusate di omicidio stradale in cooperazione colposa. Il gup di Roma ha disposto il processo nei confronti di due dirigenti del Comune e di due responsabili di altrettante aziende, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del 19enne, avvenuta il 7 aprile 2022 lungo Corso Francia. Secondo la ricostruzione della Procura, il giovane stava viaggiando in moto a una velocità di circa 75 chilometri orari, superiore al limite previsto, quando avrebbe perso il controllo del mezzo a causa di un dosso presente sulla carreggiata dopo alcuni lavori di manutenzione. La moto finì contro lo spartitraffico e per il ragazzo non ci fu nulla da fare. Al centro dell'inchiesta ci sono le condizioni del tratto stradale interessato dai lavori. Secondo l'accusa,

Morte di Leonardo Lamma, quattro persone a processo

Il gup di Roma ha disposto il rinvio a giudizio per due dirigenti comunali e due responsabili di altrettante aziende con l'accusa di omicidio stradale



Credits: LaPresse



I quattro imputati avrebbero omesso di verificare la corretta esecuzione degli interventi effettuati, consentendo la rimozione delle transenne nonostante la presenza di un rappezzo provvisorio caratterizzato da irregolarità. La vicenda giudiziaria si è protratta per anni. Prima della decisione odierna

erano state presentate tre richieste di archiviazione e il procedimento aveva affrontato anche un passaggio davanti alla Corte di Cassazione. Il giudice ha ora disposto il rinvio a giudizio, fissando l'inizio del processo al prossimo 10 marzo. All'uscita dal tribunale, i genitori di Leonardo Lamma hanno commentato la decisione parlando di un primo passo nel percorso giudiziario. «Ce l'abbiamo fatta, dopo quattro anni e mezzo il primo gradino lo abbiamo superato. È un primo passo verso la giustizia, potremo portare in dibattimento le nostre ragioni», hanno dichiarato. La famiglia è assistita dall'avvocato Massimiliano Capuzi. Sarà ora il processo a dover esaminare le responsabilità contestate agli imputati e a ricostruire le circostanze che portarono alla morte del giovane motociclista.

Fino al prossimo 11 ottobre, il Mattatoio di Roma celebra il centenario della nascita dell'artista Saverio Ungheri con la mostra "100 Anni di futuro" allestita nel Padiglione 9B (Piazza Orazio Giustiniani 4) a cura di Andrea Romoli Barberini. La mostra, articolata in otto sezioni in successione cronologica, attraverso l'esposizione di sessantacinque opere tra dipinti e sculture, documenta le varie fasi della ricerca di Saverio Ungheri, dagli esordi all'Arte bionika, senza escludere alcuni progetti su commissione di arte sacra, e l'attività di animatore culturale condotta a Roma sin dagli anni Settanta, prima nello studio di Via Nomentana e, successivamente, in quello di Salita del Grillo, il "Polmone Pulsante", vero e proprio cenacolo cultura-

Retrospectiva di Saverio Ungheri al Padiglione 9B del Mattatoio di Roma

100 Anni di futuro

le frequentato da artisti e intellettuali. Nato a Rizziconi, Reggio Calabria, Saverio Ungheri (1926-2013) si era stabilito a Roma alla fine del 1947, mentre il dibattito artistico si incentrava su istanze di allineamento con l'avanguardia europea. Conseguì il diploma al liceo artistico, si iscrive al corso di Scenografia tenuto da Sante Monachesi all'Accademia di Belle Arti. "Un contatto amicale, questo con il maestro futurista, evidenzia la nota di presentazione, che sommato alle suggestioni mutate anche da realtà lontane dalla capitale (lo

Spazialismo a Milano), e da alcune figure della scena romana - quali Giulio Turcato, Alberto Burri, Ettore Colla - favorì quell'approccio sperimentale che sostanzia la parte più significativa dell'esperienza di Ungheri, dalla fine degli anni Cinquanta sino alla sua scomparsa. Nel 1959 Ungari firma, con Sante Monachesi, Sandro Trotti, Grazioso David e Claudio del Sole, il manifesto di fondazione dell'Astralismo (ispirato, nello stesso anno, dal programma di esplorazione lunare Lunik dell'URSS) avviando il filone di



indagine più autenticamente personale: filone che sancirà anche il passaggio dalla bidimensionalità del quadro a una tridimensionalità scultorea connotata da un'ironia vagamente macabra e inquietante. Risultato,

quest'ultimo, ottenuto dall'assemblaggio di oggetti della quotidianità, cui andranno a sommarsi parti sagomate in gommapiuma, a imitazione di animali, creature fantastiche e organi anatomici, non di rado inseriti all'interno di conchiglie, pissidi sacre, elmetti, animati da motorini elettrici". Opere che si possono cautamente collocare nell'eterogeneo macrocontesto internazionale delle sperimentazioni cinetiche. L'evento, nato da un'idea di Ivana Della Portella, Vicepresidente Azienda Speciale Palaexpo con delega al Mattatoio di Roma, è promosso dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e dall'Azienda Speciale Palaexpo e Fondazione Mattatoio di Roma - Città delle Arti.

Roberto Rossi

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Blitz al Casilino: 4 arresti per droga, controlli nei locali e fuga spericolata

La Polizia passa al setaccio Tor Bella Monaca e la periferia est: sequestri di crack e cocaina, sanzioni amministrative e verifiche lungo la metro C

Un nuovo servizio straordinario della Polizia di Stato ha riportato l'attenzione sul quadrante Casilino, in un'operazione che ha unito il contrasto alle piazze di spaccio di Tor Bella Monaca ai controlli sulle principali direttrici della periferia est, fino alle verifiche lungo la linea C della metropolitana e negli esercizi commerciali della zona. Un dispositivo complesso, coordinato dal dirigente del VI Distretto Casilino, che ha coinvolto gli agenti del Distretto, l'unità cinofila antidroga della Polizia Locale di Ciampino, personale dell'ASL Roma 2 e dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Il perimetro dell'intervento ha abbracciato Tor Bella Monaca, Torre Angela, Villaggio Falcone, Ponte di Nona e Borghesiana, con un'attenzione particolare rivolta a via dell'Archeologia, cuore pulsante delle attività di spaccio. Qui, le pattuglie hanno intercettato diverse modalità operative: ruoli distribuiti con precisione, vedette incaricate di segnalare presenze sospette e piccoli depositi di droga nascosti a pochi metri dalle cessioni. Nel primo episodio, un ventiseienne marocchino avrebbe scelto di tenere la droga lontano dalle tasche, ma comunque a portata di mano. Dopo ogni



contatto con i clienti, raggiungeva un borsello nero nascosto sotto un sasso, utilizzato come deposito per gli involucri destinati alla vendita. Gli agenti ne hanno seguito i movimenti fino a scoprire oltre 90 dosi di crack e cocaina e 210 euro in contanti. Per il giovane è scattato l'arresto per detenzione ai fini di spaccio. Poco distante, la stessa piazza avrebbe operato secondo una regia più articolata: due giovani sulla strada per intercettare gli acquirenti e un terzo appostato sulle impalcature di una palazzina per perfezionare le cessioni. A vigilare sul meccanismo, vedette pronte a segnalare l'arrivo dei poliziotti. L'allerta non è bastata: i tre sono stati bloccati e nel borsello utilizzato per le consegne sono stati recuperati 53 involu-

cri di crack e cocaina, per oltre 30 grammi complessivi. Anche loro sono stati arrestati e sono gravemente indiziati, in concorso, del reato di detenzione ai fini di spaccio. Un'ulteriore cessione, intercettata dagli equipaggi delle Volanti, ha portato all'arresto di un trentaquattrenne marocchino che, alla vista degli agenti, avrebbe tentato la fuga all'interno di un parco. Raggiunto e bloccato, è stato trovato con un borsello contenente 64 involucri di crack e cocaina e 15 dosi di eroina. Di segno diverso l'ultimo arresto della giornata: un uomo avrebbe ignorato l'alt intimato dagli agenti, tentando di sottrarsi al controllo prima in auto e poi a piedi. La fuga si è conclusa poco dopo, con l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e una

denuncia per le ulteriori violazioni legate alla condotta di guida. Parallelamente all'attività su strada, il dispositivo ha aperto il capitolo dei controlli amministrativi. Due esercizi di somministrazione sono stati sottoposti a verifiche congiunte da ASL Roma 2 e Ispettorato del Lavoro: sono emersi otto illeciti amministrativi, relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro, carenze igieniche e sistemi di videosorveglianza non autorizzati, per oltre 6.000 euro di sanzioni. In un ristorante di sushi sono stati trovati cinque lavoratori privi di contratto: l'attività è stata sospesa e al titolare è stata comminata un'ulteriore sanzione di 2.500 euro. Il bilancio complessivo dell'operazione parla di 255 persone identificate, 82 veicoli controllati e verifiche sui soggetti sottoposti a misure restrittive. Proprio uno di questi controlli ha portato alla denuncia per evasione di un uomo agli arresti domiciliari, trovato assente dalla propria abitazione. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato. Come previsto dalla legge, tutte le evidenze raccolte riguardano la fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Prestiti a tassi usurari e minacce

Coppia romana smascherata dopo otto anni di intimidazionisistema di estorsioni e usura ricostruito dalla Squadra Mobile

Per anni si sarebbero presentati come intermediari capaci di ottenere prestiti da presunti creditori "di peso", costruendo con le loro vittime un rapporto fondato su intimidazioni, minacce e richieste di denaro sempre più pressanti. È il quadro che emerge dall'indagine della Squadra Mobile di Roma, coordinata dai magistrati del Dipartimento criminalità diffusa e grave della Procura capitolina, e culminata nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per un quarantenne romano e nell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per una trentunenne, sua complice. Secondo gli investigatori, tra il 2017 e il 2025 i due avrebbero preso di mira almeno sei commercianti della Capitale, tutti accomunati da difficoltà economiche che li rendevano vulnerabili. La coppia si sarebbe proposta come soluzione immediata ai loro problemi, offrendo prestiti a condizioni apparentemente vantaggiose ma in realtà gravati da tassi usurari oscillanti tra il 20 e l'80 per cento. A rafforzare la pressione, continui riferimenti a fantomatici creditori legati all'ambiente criminale di Montesapato, evocati come figure pronte a intervenire in caso di mancati pagamenti. La donna, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe avuto un ruolo attivo in almeno uno dei casi: su indicazione del complice era stata assunta da una delle vittime, diventando così parte integrante del meccanismo di controllo e pressione. In tutti gli episodi documentati, le richieste di denaro venivano accompagnate da scadenze serrate e interessi calcolati su base settimanale, con pagamenti effettuati in contanti o tramite ricariche su carte prepagate. Quando i debitori non riuscivano a rispettare le scadenze, il tono si sarebbe fatto sempre più minaccioso. Le vittime avrebbero subito telefonate, solleciti e allusioni a possibili ritorsioni fisiche. In un caso, la titolare di un bar tabacchi - che aveva assunto il quarantenne come dipendente - si sarebbe vista proporre uno "sconto" sul debito in cambio di favori sessuali, episodio che ha contribuito a delineare la gravità del quadro indiziario. Le condotte raccolte dagli investigatori nel corso dell'indagine hanno permesso alla Procura di contestare ai due il reato di usura aggravata in concorso, portando il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma a disporre la custodia cautelare in carcere per l'uomo e l'obbligo di firma per la donna. Un provvedimento che chiude una lunga attività investigativa e restituisce la complessità di un sistema di vessazioni protratto per anni ai danni di commercianti in difficoltà.

Soldi con la droga e capitali reinvestiti nell'immobiliare

La Guardia di Finanza smantella un gruppo attivo tra Lazio e Abruzzo: sequestri, arresti e una rete che gestiva traffico di stupefacenti e reimpiego dei proventi illeciti

Un'indagine della Procura di Velletri, affidata ai finanzieri del Comando provinciale di Roma, ha portato alla luce un'organizzazione capace di gestire traffico di droga, riciclaggio e autoriciclaggio, muovendosi tra diverse province del Lazio e dell'Abruzzo. Sei persone sono state raggiunte da misure cautelari eseguite nelle scorse ore: due sono finite in carcere, due agli arresti domiciliari e altre due dovranno presentarsi periodicamente alla polizia giudiziaria. Contestualmente, è stato disposto il sequestro preventivo di quote societarie e di due terreni, per un valore complessivo stimato in circa 70 mila euro, oltre a nove perquisizioni effettuate ad Albano Laziale, Aprilia, Cerveteri, Marino, Roma e Teramo. L'indagine, avviata nel 2025 dalla Compagnia di Pomezia, ha permesso di ricostruire una struttura con compiti ben definiti: c'era chi si occupava della gestione e distribuzione della droga, chi garantiva il sup-

porto logistico e chi, infine, curava il reimpiego dei capitali illeciti. Secondo gli investigatori, uno dei promotori avrebbe continuato a impartire direttive operative sulla movimentazione degli stu-

pefacenti e sulla gestione dei flussi finanziari nonostante fosse detenuto, segno di una capacità di controllo che andava oltre i limiti imposti dalla custodia cautelare. Nel corso delle attività

investigative, le Fiamme Gialle hanno arrestato complessivamente dodici persone: quattro in esecuzione dell'ordinanza cautelare e altre otto fermate in flagranza durante gli sviluppi del-

l'indagine. A queste ultime sono stati sequestrati oltre due chili di cocaina (2,218 kg) e più di due chili di hashish (2,212 kg). Gli accertamenti hanno inoltre permesso di ricostruire la cessione

di almeno 11 kg di cocaina e 16 kg di hashish, confermando la dimensione non occasionale del traffico gestito dal gruppo. Sul fronte economico-finanziario, gli investigatori hanno tracciato il percorso dei proventi derivanti dalla vendita degli stupefacenti. Parte delle somme sarebbe stata convogliata in una società attiva nel settore immobiliare, utilizzata come canale per l'acquisto di due terreni ora sottoposti a sequestro. Un meccanismo di reimpiego che, secondo la Procura, rappresenta uno degli elementi centrali dell'indagine per riciclaggio e autoriciclaggio. Le misure cautelari e i sequestri disposti dal gip segnano un passaggio significativo nell'attività di contrasto al traffico di droga e alla criminalità economica nel territorio. Come previsto dalla normativa, tutte le evidenze raccolte si collocano nella fase delle indagini preliminari e per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Morta dopo la rinoplastica, padre e figlio a processo accusati di omicidio colposo

Il gup di Roma ha disposto il rinvio a giudizio dei medici Marco e Marco Antonio Procopio

Marco e Marco Antonio Procopio, padre e figlio, dovranno affrontare un processo per la morte di Margaret Spada, la 22enne originaria di Lentini, nel Siracusano, deceduta nel novembre 2024 dopo un intervento di rinoplastica parziale eseguito in uno studio medico di Roma. Il gup della Capitale, nell'udienza di ieri mattina, ha disposto il rinvio a giudizio dei due professionisti, accusati di omicidio colposo. Il giudice ha inoltre ammesso come parti civili i genitori della giovane e il fidanzato, che si trovava con lei il giorno dell'intervento. Il processo è stato fissato per il 9 marzo davanti alla nona sezione collegiale del Tribunale di Roma. La vicenda risale al novembre di due anni fa,

quando Margaret Spada si era recata nella Capitale per sottoporsi all'intervento. Durante la procedura le sue condizioni si erano aggravate fino all'arresto cardiaco. La giovane era stata soccorsa e trasportata in ospedale, dove era poi deceduta. Dopo la decisione del gup, i genitori della 22enne hanno ribadito, attraverso il loro legale Alessandro Vinci, la volontà di arrivare a chiarire le circostanze della morte della figlia. *"Abbiamo sete di verità e giustizia"*, hanno dichiarato. Secondo il legale della famiglia, il rinvio a giudizio rappresenta «un primo passo verso la verità giudiziaria». Vinci ha richiamato gli elementi raccolti dalla Procura e contenuti nel capo di imputazione, sostenendo che,

secondo l'impostazione accusatoria, Margaret avrebbe potuto essere salvata. Tra gli aspetti contestati dalla Procura, secondo quanto riferito dal difensore dei familiari, vi sarebbe anche l'esecuzione dell'intervento all'interno di uno studio medico che, sempre secondo l'accusa, non sarebbe stato autorizzato allo svolgimento di quel tipo di procedura. La questione, ha sottolineato il legale, riguarderebbe non soltanto l'aspetto amministrativo, ma anche la disponibilità di personale adeguatamente preparato e di attrezzature idonee a fronteggiare eventuali emergenze. Un altro elemento al centro degli accertamenti riguarda il defibrillatore presente nella struttura, che secondo la ricostru-



Credit: AP/LaPresse

zione richiamata dalla difesa della famiglia non sarebbe stato funzionante al momento dell'emergenza. I consulenti della Procura avrebbero valutato in almeno il 95% la possibilità di sopravvivenza della paziente qualora l'apparecchio fosse stato utilizzato. Saranno ora i giudici del processo a valutare gli elementi raccolti e le responsabilità contestate ai due imputati, ricostruendo nel dettaglio quanto accaduto durante l'intervento e nei momenti successivi all'arresto cardiaco della giovane.

Spaccio: 5 arresti della Polizia

Sequestrati 40.000 euro in contanti ed oltre 2 chili di droga

Cinque arresti, oltre due chili di droga e quasi 40.000 euro in contanti sequestrati tracciano il bilancio degli ultimi interventi antidroga della Polizia di Stato nella Capitale, dove lo stupefacente ed i proventi dello spaccio sono riaffiorati dai



nascondigli più diversi: dietro le confezioni di cioccolata sugli scaffali di un supermercato, tra cassette e frigorifero di una cucina trasformata in una "dispensa parallela", fino alle dosi affidate ad un lancio dell'ultimo secondo nel tentativo di sottrarle al controllo degli agenti. Nel quartiere Monte Sacro, ad attirare l'attenzione delle Volanti è stato il comportamento di un giovane che, alla vista della pattuglia, avrebbe improvvisamente cambiato passo. Abbandonata in fretta l'auto, lasciando portiere e finestrini aperti, si è infilato in un supermercato nel tentativo di confondersi tra le corsie. Raggiunto dagli agenti, è stato trovato con alcuni involucri di hashish nella tasca dei pantaloni. Il tentativo di mimetizzarsi tra gli scaffali, però, aveva lasciato dietro di sé una traccia tutt'altro che invisibile. Nascosti dietro alcune confezioni di cioccolata, i poliziotti hanno recuperato 2.000 euro in contanti, ai quali se ne sono aggiunti altri 750 custoditi nel borsello del giovane. Quello scoperto nel supermercato si è rivelato soltanto il primo tassello. Gli accertamenti sono proseguiti nella sua abitazione, dove, all'interno dell'armadio della camera da letto, sono stati rinvenuti oltre 35.000 euro, insieme ad altro hashish, sei telefoni cellulari e nove schede SIM. Il conto complessivo è così salito a 38.540 euro, somma della quale il giovane non avrebbe saputo giustificare la provenienza. Per lui sono scattate le manette per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. In zona Primavalle, invece, un controllo su strada ha condotto gli agenti fino ad una vera e propria "dispensa parallela" dello spaccio. Fermato in via Andersen, un venticinquenne colombiano avrebbe mostrato un nervosismo tale da insospettire i poliziotti. La prima conferma è arrivata dall'abitacolo dell'auto: all'interno di una borsa frigo sistemata sul pianale anteriore erano custoditi due panetti di hashish per oltre 200 grammi, avvolti in un incarto raffigurante biscotti. Gli accertamenti si sono quindi spostati nella sua abitazione, dove è stata la cucina a svelare il resto del deposito. Tra cassette e frigorifero erano nascosti altri 17 panetti di hashish, per oltre un chilo e mezzo, confezionati in involucri contrassegnati da immagini di biscotti ed auto di lusso. A completare la "dispensa" dello spaccio, sono stati altresì ritrovati due bilancini di precisione, un coltello con tracce di hashish ed alcuni quaderni manoscritti sui quali erano annotate grammature e somme di denaro. Tra l'auto e l'abitazione, il quantitativo sequestrato ha sfiorato complessivamente i due chili di hashish. Anche per il venticinquenne sono scattate le manette. In altri due episodi, invece, il tentativo di sottrarre la droga al controllo degli agenti si è consumato nello spazio di un gesto. Al Parco Caio Sicio Belluto, un giovane egiziano, alla vista dei poliziotti, avrebbe accelerato il passo per poi lanciare una busta verso i muretti del parco. Recuperata dagli agenti, conteneva 24 dosi di hashish. Una dinamica analoga ha orientato l'intervento a Ponte Milvio. Qui una presunta acquirente, alla vista dei poliziotti, avrebbe tentato di disfarsi di una dose di cocaina. Il suo gesto ha immediatamente spostato l'attenzione sull'auto dalla quale si era appena allontanata. La donna alla guida aveva con sé 11 involucri di cocaina, per oltre 25 grammi, mentre nella vettura sono stati rinvenuti complessivamente 1.200 euro in contanti. La presunta acquirente è stata sanzionata amministrativamente, mentre per la conducente sono scattate le manette. A chiudere il bilancio è stato un intervento nato, invece, da una richiesta di soccorso. In zona Romanina, gli agenti erano sulle tracce di una giovane segnalata come vittima di un'aggressione quando, raggiunta la sua abitazione, l'intervento ha assunto tutt'altra direzione. All'interno dell'appartamento sono stati rinvenuti 17 involucri di cocaina già confezionati, marijuana, due bilancini di precisione e materiale utilizzato per il confezionamento. Oltrepassata la porta di casa, la richiesta di aiuto ha così svelato uno scenario ulteriore rispetto a quello che aveva originato l'intervento. La giovane è stata arrestata per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria. Per completezza si precisa che le evidenze informative ed investigative sopra descritte attengono alla fase delle indagini preliminari e che, pertanto, per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza fino ad un eventuale accertamento definitivo con sentenza irrevocabile di condanna.

Contrasto alle truffe ai danni di anziani Restituiti ad una donna 45.000 euro

Nell'ambito delle indagini svolte per contrastare l'odioso fenomeno delle truffe aggravate e delle estorsioni commesse nei confronti di vittime vulnerabili, i Carabinieri della Stazione di Roma



Porta Portese, su delega della Procura della Repubblica di Salerno, hanno eseguito un provvedimento di restituzione di 45.000 euro ad un'anziana romana, alla quale erano stati sottratti mediante l'utilizzo di tecniche di smsishing (una truffa informatica che avviene via SMS o messaggistica istantanea, in cui i criminali si fingono enti affidabili, come banche o corrieri, per rubare dati personali o denaro) e successiva frode informatica, nel mese di settembre 2025. Solo qualche giorno prima, nell'ambito delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, Dipartimento Criminale Diffusa e Grave, i Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese avevano dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale dell'obbligo di dimora nel comune di Napoli nei confronti di due indagati partenopei. Entrambi sono gravemente indiziati, in concorso tra loro e con altri soggetti ignoti, di reati puniti dagli articoli 81, 110, 494, 640 e 493-ter c.p. (truffa aggravata, sostituzione di persona e indebito utilizzo di carte di credito/pagamento). Le indagini, nate dall'analisi dei tabulati telefonici e dall'esame dei sistemi di videosorveglianza, hanno permesso di ricostruire il consolidato e spregiudicato metodo del "finto nipote". I malviventi, facendo leva sugli affetti più cari e su una temporanea condizione di isolamento e minorata difesa delle vittime, hanno simulato telefoniche o situazioni di grave e imminente pericolo a carico di figli o nipoti, inducendo gli anziani a cedere denaro e preziosi (per un totale di circa 20.000 euro). Inoltre, i malviventi hanno sottratto a una delle vittime il bancomat, effettuando prelievi fraudolenti in pochi minuti per altri 2.000 euro circa. Per le persone della terza età il danno economico è spesso solo la punta dell'iceberg. Subentra una pesante sofferenza emotiva legata al rimorso, ad un sentimento di vergogna e alla perdita dei ricordi di un'intera vita. Per questa ragione, si coglie l'occasione per ribadire le rego-

le d'oro della prevenzione: nessun Carabiniere chiede denaro: le Forze dell'Ordine, gli avvocati e i funzionari pubblici o postali non chiedono mai pagamenti in contanti o in gioielli per risolvere problemi giudiziari o amministrativi; non aprite la porta agli sconosciuti: anche se si presentano come "amici" di parenti, dipendenti delle poste o corrieri mandati da un familiare, non consentite l'accesso; verificate sempre: se ricevete una chiamata allarmante, riattaccate e chiamate subito il vostro parente sul numero che usate di solito. Non utilizzate mai i numeri forniti sul momento dagli sconosciuti. Diffidate di chi chiama al numero fisso; chiamate il 112: al minimo sospetto, o se vedete persone o auto insolite aggirarsi nei pressi delle abitazioni di vicini anziani, segnalatelo immediatamente al Numero Unico di Emergenza. Si specifica che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagini sarà definitivamente accertata solo ove intervenga una sentenza irrevocabile di condanna.



Inaugurato il nuovo polo Educativo presso l'ex Residence Bravetta

Cento nuovi posti per nido e scuola

Un nuovo polo educativo pubblico prende vita nell'area dell'ex Residence Bravetta. Questa mattina il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, insieme all'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, all'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro Claudia Pratelli e al Presidente del Municipio Roma XII Elio Tomassetti, ha inaugurato la nuova struttura scolastica realizzata nel quadrante ovest della città. Il Polo ospita un nido e una scuola dell'infanzia e, a pieno regime, potrà accogliere oltre 100 bambine e bambini nella fascia 0-6 anni. Un servizio pubblico nuovo, progettato secondo criteri di sostenibilità e qualità degli spazi: l'edificio è realizzato interamente in legno naturale e rispetta gli standard NZEB (Nearly Zero Energy Building). Gli ambienti, luminosi, colorati e immersi nel verde, sono stati pensati per accompagnare la crescita dei bambini e offrire alle famiglie un nuovo punto di riferimento educativo nel territorio. L'inaugurazione rappresenta il primo risultato tangibile della più ampia trasformazione dell'area dell'ex Residence Bravetta, uno dei principali interventi di riqualificazione urbana in corso nel quadrante ovest di Roma. Il progetto ha previsto infatti la demolizione completa dei cinque edifici dell'ex Residence Roma, per oltre 100mila metri cubi di cemento rimasti abbandonati per più di 15 anni, e la loro sostituzione con un nuovo complesso residenziale inte-



grato nel quartiere, nuovi servizi e un sistema articolato di spazi pubblici. La trasformazione, resa possibile attraverso una convenzione con Roma Capitale, comprende anche una nuova piazza, percorsi pedonali e ciclopedonali e aree verdi che collegheranno il quartiere al complesso del Buon Pastore e al sistema ambientale della Valle dei Casali e della Tenuta dei Massimi. Nei prossimi mesi è prevista la conclusione dei lavori della nuova piazza pubblica, che avrà come quinta il complesso del Buon Pastore e sarà un nuovo spazio di incontro e socialità per il quartiere. Il sistema di connessioni ciclopedonali contribuirà

inoltre a rendere più accessibile la Riserva Naturale della Valle dei Casali, rafforzando il rapporto tra il tessuto urbano e il patrimonio ambientale circostante. L'intervento è gestito da Savills Investment Management SGR S.p.A., con la collaborazione di Lumi Asset Management Srl in qualità di advisor, e prevede un investimento privato complessivo di circa 180 milioni di euro, di cui circa 18 milioni destinati a oneri e opere di urbanizzazione. "Con l'apertura di questo nuovo polo educativo restituiamo alle famiglie di Bravetta un'area rimasta per oltre quindici anni segnata dall'abbandono e dal degra-

do, trasformandola in un luogo dedicato alla crescita, all'educazione e alla socialità, capace di accogliere oltre 100 bambine e bambini. È un passo importante nel più ampio progetto di rigenerazione dell'ex Residence Roma che abbiamo seguito sin dal suo inizio e che presto si arricchirà di una nuova piazza pubblica. Un segno concreto del nostro impegno per ricucire i quartieri, creare nuovi spazi pubblici e rafforzare in tutta la città i servizi educativi destinati alle famiglie" dichiara il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Da quest'anno le bambine e ai bambini di Bravetta hanno una scuola nuova, bella, sostenibile e pubblica, costruita al posto di un'area che per oltre quindici anni era rimasta segnata dall'abbandono. Questo Polo educativo è il primo tassello di un intervento più ampio: nei prossimi mesi completeremo la nuova piazza, gli spazi verdi e i percorsi ciclopedonali, restituendo alla città un'area completamente trasformata e meglio connessa con il quartiere e con il patrimonio ambientale della Valle dei Casali. È un risultato importante per il quartiere e per tutta Roma, perché dimostra concretamente come una trasformazione urbana possa produrre nuovi servizi e migliorare la qualità della vita delle persone" ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica, Maurizio Velocchia. "Ogni nuovo nido e ogni nuova scuola dell'infanzia sono un investimento sul futuro della città. Qui questo valo-

re è ancora più evidente perché dopo anni, un pezzo di territorio rinasce a partire dalle bambine e dai bambini. In questi anni abbiamo fatto moltissimo per rafforzare il sistema 0-6, investendo insieme sulla quantità e sulla qualità dei servizi. Perché anche gli spazi educano: devono essere belli, accoglienti, sostenibili e aperti al territorio.

Questo nuovo Polo ne è un esempio, e racconta la nostra idea di città, con l'infanzia al centro e le scuole come luoghi intorno a cui cresce la comunità", dichiara l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli. "Dopo anni di degrado e abbandono, finalmente questa parte della città si trasforma e torna a vivere offrendo un servizio fondamentale al territorio e nuove opportunità alle famiglie. Si tratta di un traguardo davvero importante, un impegno mantenuto grazie ad un grande lavoro di squadra che ha visto coinvolti cittadini, istituzioni e settore privato. Per il quartiere di Bravetta si apre una nuova stagione! Dopo l'apertura del nuovo Polo scolastico, di Villa York e del percorso ciclopedonale, l'inizio dei lavori di recupero del Forte Bravetta, siamo a lavoro per rendere finalmente l'intera Valle dei Casali, da Bravetta al Casaleto, uno spazio vissuto dai nostri cittadini; un patrimonio verde, unico, prezioso e accessibile a tutti" ha aggiunto il Presidente del Municipio Roma XII, Elio Tomassetti.

Santori (Lega): "Crolla platano a Prati, poteva essere una strage. 100 milioni sul verde, ma dove sono i risultati?"

"Poteva essere una strage. Alle 4 di questa mattina un grande platano è crollato tra viale Giulio Cesare e via Otranto. Le immagini mostrano un apparato radicale fortemente compromesso. In una zona interessata da lavori e cantieri vogliamo sapere se le radici siano state danneggiate e quali controlli siano stati effettuati", dichiara Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina. "Oltre 40mila alberi

abbattuti e 100 milioni di euro stanziati per il verde: dove sono i risultati? Gli alberi continuano a crollare mentre quelli sani vengono abbattuti a migliaia. Gualtieri fermi la politica delle motoseghe: servono prevenzione, controlli sui cantieri e cura vera delle alberature. Chiederemo immediatamente tutti gli atti sui lavori effettuati nella zona e sui controlli eseguiti sul platano", conclude Santori.

Sanità, Giuliano (UGL): "Partecipazione, territorio e diritto alla salute: la nostra visione sulle Case della Comunità"

"La partecipazione e la centralità dei bisogni della persona rappresentano, da sempre, una delle fondamenta storiche della nostra azione sindacale. Per questo accogliamo con favore le indicazioni operative contenute nel documento di indirizzo di Agenas per l'attuazione del DM 77/2022: una Casa della Comunità che non dialoga con il territorio rischia di nascere già morta, ridotta all'ennesimo poliambulatorio con una nuova targa sulla porta". A dichiararlo è Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale di UGL Salute, commentando il recente documento dell'Agenas Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali sulla co-produzione e sulla partecipazione attiva nelle strutture della sanità territoriale. "Il modello delineato da Agenas - che spazia dall'informazione capillare alla co-progettazione dei

servizi, fino all'empowerment del paziente e all'istituzione di Tavoli di valutazione civica - traccia la rotta corretta per ricostruire la rete socio-sanitaria di prossimità," prosegue Giuliano. "Mettere pazienti, famiglie e lavoratori non soltanto 'davanti' alle prestazioni, ma 'dentro' i processi decisionali e organizzativi, è la vera chiave per garantire un'assistenza equa, umanizzata e capace di rispondere ai reali bisogni delle nostre comunità". Il Segretario Nazionale di UGL Salute sottolinea tuttavia la necessità di non trasformare la riforma in un esercizio teorico o in un adempimento burocratico: "Le buone intenzioni rischiano di scontrarsi con la cruda realtà dei nostri territori: la drammatica carenza di personale, il gap digitale, la frammentazione regionale e il pericolo che la consultazione popolare rimanga un mero passag-

gio formale senza impatto reale. Non possiamo permetterci una partecipazione 'sulla carta'. Servono investimenti strutturali sulle risorse umane, percorsi formativi dedicati agli operatori e la creazione immediata di organismi stabili all'interno delle Case della Comunità, che garantiscano continuità ed efficacia alla voce dei cittadini". "Come sindacato - conclude Giuliano - saremo al fianco delle istituzioni nel sostenere questo percorso di sperimentazione e strutturazione, ma saremo altrettanto fermi e vigilanti affinché la roadmap indicata da Agenas non venga disattesa. La riforma della sanità territoriale si vince se riduciamo la distanza tra ospedale e territorio e tra sanitario e sociale: le Case della Comunità devono diventare il cuore pulsante di una sanità partecipata, equa e davvero vicina alle persone".

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINASTICA POSTURALE

Sala interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9264882 - 348-2681937
circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Tre nuove realtà al servizio dei bisogni di salute della popolazione di Guidonia Montecelio. Sono state inaugurate oggi la Casa della Comunità, l'Ospedale di Comunità e il Centro di Riferimento Regionale di Alta Specializzazione per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo, strutture che rafforzano l'offerta sanitaria e sociosanitaria del territorio, avvicinando servizi e percorsi di cura alle persone e alle famiglie. Al taglio del nastro hanno partecipato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il direttore generale della ASL Roma 5, Silvia Cavalli e il sindaco di Guidonia Montecelio Mauro Lombardo, insieme alla Direzione Strategica Aziendale, i Sindaci dei Comuni del territorio, le autorità civili e militari e i professionisti sanitari che operano all'interno dei presidi. La nuova Casa della Comunità Hub di Guidonia Montecelio, situata in via Colle Rosa (frazione La Botte) e realizzata grazie a un finanziamento di oltre 2,4 milioni di euro di fondi PNRR, rappresenta un nuovo punto di accesso alla rete dei servizi sanitari territoriali. La struttura, di circa 735 metri quadrati, garantisce oggi attività sanitaria 12 ore al giorno 7 giorni su 7, e riunisce in un unico presidio ambulatori specialistici di pneumologia, endocrinologia, dermatologia, cardiologia e oculistica, un ambulatorio ecografico, il PUA - Punto Unico di Accesso, l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata, i servizi sociali, il centro prelievi, l'ambulatorio infermieristico, la continuità assistenziale e gli spazi destinati ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta. Particolarmente significativo è il valore dell'intervento, realizzato all'interno di un complesso precedentemente confiscato e restituito alla collettività come luogo dedicato alla salute e ai servizi pubblici. Inoltre, la frazione La Botte non disponeva di un presidio sanitario territoriale con una presenza e un'articolazione di servizi comparabili. La nuova struttura porta quindi un'offer-

A Guidonia un Centro per l'Autismo e la Casa e Ospedale di Comunità

Il governatore del Lazio Francesco Rocca inaugura tre nuove strutture per rafforzare la rete territoriale della ASL Roma 5



Credits: Regione Lazio

ta sanitaria integrata e di prossimità in una posizione strategica per il territorio, e consente di ampliare l'accesso alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di assistenza primaria, con particolare attenzione alle persone fragili e alle persone con patologie croniche. La Casa della Comunità è inoltre collegata con la Centrale Operativa Territoriale e con la rete dell'assistenza domiciliare, favorendo la continuità dei percorsi di

cura e la presa in carico delle situazioni più complesse. Accanto alla Casa della Comunità è stato inaugurato l'Ospedale di Comunità di Guidonia Montecelio, realizzato con un finanziamento di circa 3,9 milioni di euro di fondi PNRR. La struttura, di circa 1.028 metri quadrati, è attiva 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, e dispone complessivamente di undici camere di degenza distribuite tra il piano

terra e il primo piano. L'Ospedale di Comunità è dedicato a persone adulte clinicamente stabilizzate che non necessitano di un ricovero ospedaliero per una fase acuta, ma che hanno bisogno di assistenza infermieristica continuativa, sorveglianza clinica programmata, monitoraggio, completamento del percorso terapeutico e recupero funzionale. La struttura costituisce un importante punto di raccordo tra ospedale, servizi territoriali e domicilio, con l'obiettivo di rendere più sicuri e appropriati i percorsi successivi al ricovero e favorire, quando possibile, il rientro a casa della persona assistita. Particolare attenzione è rivolta alle dimissioni protette e alla continuità assistenziale, attraverso il collegamento con le Centrali Operative Territoriali, la Casa della Comunità, l'assistenza domiciliare, i servizi sociali e gli altri nodi della rete sociosanitaria. A

completare il quadro di inaugurazioni di ieri nel territorio di Guidonia è stato il Centro di Riferimento Regionale di Alta Specializzazione per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo, oggetto di un investimento di 1,04 milioni di euro di fondi di bilancio aziendale. Gli interventi su questa struttura, situata in via della Montagne Rocciose (Colleverde II) hanno consentito di migliorarne la sicurezza e la fruibilità, con la realizzazione di una nuova scala interna di collegamento tra i livelli dell'edificio, di un'area di attesa e di otto locali per la terapia, oltre agli interventi complementari sugli spazi e sugli impianti. Il Centro si basa su un approccio multidisciplinare e personalizzato, costruito intorno ai bisogni, alle abilità, alle fragilità e alle potenzialità della persona, tenendo conto anche del contesto familiare, scolastico e sociale. La struttura può contare su

un'équipe di circa 40 professionisti e professionisti con formazione specifica nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico, comprendente Neuropsichiatri Infantili, Psichiatri, Psicologi e Psicoterapeuti, Logopedisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapisti Occupazionali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Infermieri, Tecnici di Neurofisiopatologia e Personale amministrativo. Il Centro offre percorsi differenziati per età e profilo di funzionamento, con attività comportamentali, evolutive, naturalistiche, cognitivo-comportamentali, logopediche, neuropsicomotorie e occupazionali, oltre a percorsi di parent e teacher training. Con una capacità erogativa di circa 890 prestazioni settimanali, la struttura dispone di ambienti indipendenti con aree dedicate e separate per minori e adulti, spazi ampi per attività diagnostico-terapeutiche individuali e di gruppo, laboratori dotati di attrezzature moderne e sale per colloqui e consulenze. Include inoltre un locale riunioni per il coordinamento con enti del Terzo Settore, associazioni e scuole, nell'ottica di costituire un nodo centrale della rete dei servizi territoriali.

L'allarme degli avvocati penalisti dopo il monitoraggio estivo negli istituti di pena

Carceri italiane, la Camera Penale di Roma: “Detenuti abbandonati, peggio degli animali”

Topi e blatte nei corridoi, celle roventi nei mesi più caldi, condizioni igieniche precarie, casi di autolesionismo e di scabbia, oltre alla sofferenza di chi soffre di disturbi psichiatrici e viene lasciato senza un'assistenza adeguata. È il quadro drammatico tracciato dall'avvocata Maria Brucale, della Camera Penale di Roma, nel presentare i risultati dell'iniziativa “Ristretti in agosto”, il monitoraggio condotto nelle carceri italiane durante la stagione estiva e confluito negli Stati generali dell'esecuzione penale promossi dall'Unione delle Camere Penali Italiane. Nel corso dell'incontro con i giornalisti, tenutosi giovedì mattina, i penalisti hanno puntato il dito contro una serie di criticità strutturali del sistema penitenziario: la cronica carenza di personale negli istituti, l'inadeguatezza

za delle cure mediche garantite ai detenuti e la mancanza di percorsi trattamentali realmente efficaci per il reinserimento. Un quadro che, secondo gli avvocati, riguarda in modo particolarmente grave i detenuti con fragilità psichiatriche, spesso privi di un supporto specialistico continuativo. A rendere ancora più duro il giudizio è intervenuto Giuseppe Belcastro, presidente della Camera Penale di Roma, che ha usato un paragone diretto per fotografare la gravità della situazione. Belcastro ha osservato che, sotto ogni punto di vista, incluso quello sanitario, un animale domestico gode oggi di condizioni di vita migliori rispetto a un detenuto. Portando l'esempio del proprio cane, l'avvocato ha sottolineato come l'animale possa mangiare quando ne ha bisogno, rice-

vere cure in caso di malattia, avere sempre accesso all'acqua e la possibilità di uscire a passeggio: tutte condizioni che, ha rimarcato, non sono garantite a chi si trova recluso in istituti come Regina Coeli. Per gli avvocati penalisti, quella che si consuma quotidianamente dietro le sbarre non è soltanto un'emergenza umanitaria circoscritta, ma una questione che chiama in causa direttamente la tenuta dello Stato di diritto, il rispetto dei principi costituzionali e la qualità stessa della democrazia italiana. Un giudizio che colloca il tema delle condizioni carcerarie al centro del dibattito pubblico, ben oltre la dimensione della singola denuncia, e che la Camera Penale di Roma intende portare avanti nell'ambito degli Stati generali dell'esecuzione penale dell'UCPI.

Eur: la sosta sulle strisce blu si paga con l'app “Telepass”

Al via in zona Roma Eur (RM) il servizio di pagamento del parcheggio con lo smartphone attraverso l'app “Telepass”. Il servizio è già attivo

nali. Telepass semplifica la mobilità urbana, offrendo un'esperienza di parcheggio più smart e senza pensieri. Scaricando l'app Telepass, non è più necessario cercare parcometri, ricorrere a carte di credito, ricariche o monetine ma basta confermare la propria posizione e impostare la durata della sosta. L'app consente di pagare le Strisce Blu e il servizio di guardia macchine per qualsiasi

targa: basta inserirla nell'apposito campo. L'app avvisa l'utente quando la sosta sta per scadere e calcola direttamente l'importo complessivo che sarà successivamente addebitato. Inoltre, è possibile modificare il termine della sosta, anticipandolo o posticipandolo, anche a distanza in modo da pagare l'effettiva durata della sosta ed evitare multe. Il servizio integra la geolocalizzazione con

visualizzazione su mappa, permettendo anche di calcolare il percorso più rapido per raggiungere l'auto parcheggiata. La regolarità del pagamento della sosta con Telepass è verificata tramite il controllo della targa. Sempre grazie all'app, gli utenti possono scaricare la propria nota spese accedendo all'archivio delle soste, oltre a scoprire l'intero ecosistema di mobilità offerto da

Telepass, che va ben oltre il teleparcheggio. “Con l'attivazione del servizio strisce blu e di guardia macchine nelle quattro aree strategiche dell'Eur a Roma - Piazzale dell'Industria, Via Ciro il Grande, Piazzale Pier Luigi Nervi e Via Liszt - è più semplice ed economico parcheggiare, con un vantaggio sia per le persone che per la mobilità urbana”, ha dichiarato Aldo Agostinelli, Chief Consumer Revenues Officer di Telepass. Grazie alla proficua collaborazione con SAET SRL, questa si aggiunge alle 500 località su tutto il territorio italiano dove il servizio è già attivo. Nello scenario attuale, la sfida di Telepass è offrire una rete di servizi che diano alle persone la possibilità di muoversi in libertà, in modo integrato, sicuro e sostenibile”.

Pagare il parcheggio è ancora più semplice e conveniente per i clienti Telepass. Da oggi infatti all'Eur (Roma) è attivo il pagamento delle strisce blu e del servizio di guardia macchine tramite l'app Telepass. Grazie alla collaborazione con SAET SRL, società che gestisce il servizio di guardia macchine e la sosta tariffata, è possibile pagare la sosta direttamente dallo smartphone, anche senza l'apparato Telepass in auto. Nel dettaglio, il servizio si riferisce e si applica specificamente alle quattro aree di pertinenza gestite da SAET SRL: Piazzale dell'Industria, Via Ciro il Grande, Piazzale Pier Luigi Nervi, Via Liszt. Comodo, intuitivo e cashless: il servizio, riservato a tutti i clienti Telepass, permette di pagare solo i minuti effettivi di sosta, secondo le tariffe comu-

Investimento di oltre 2,3 milioni di euro con fondi PNRR: la struttura sarà aperta anche alle associazioni sportive del territorio che ne faranno richiesta

Taglio del nastro per la nuova palestra dell'Alberghiero dopo dieci anni di attesa

si è chiusa giovedì scorso una vicenda lunga oltre un decennio: l'Istituto Alberghiero "Giuseppe Di Vittorio" di Ladispoli ha finalmente la sua palestra. Il taglio del nastro della nuova struttura sportiva, realizzata in via Federici, segna la fine di un'attesa che ha accompagnato generazioni di studenti costretti, per anni, a svolgere le lezioni di Scienze Motorie senza un impianto interno adeguato. Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando, l'ex sindaco di Cerveteri e consigliere della Città Metropolitana di Roma Capitale Alessio Pascucci, e Stefano Fierli, delegato alle Federazioni sportive e consigliere comunale di Ladispoli. L'opera è stata realizzata grazie a un finanziamento com-



plessivo di 2.302.199,84 euro, nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR - Next Generation EU per il potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche. I lavori erano ripartiti nel 2024, al termine di un iter particolarmente travagliato che aveva visto susseguirsi interruzioni,

richieste da parte degli studenti e continue interlocuzioni tra la scuola e le istituzioni competenti. Dal punto di vista tecnico, la nuova struttura si presenta come un impianto sportivo polivalente coperto, costruito con una struttura in legno lamellare e dotato di un nuovo blocco



spogliatoi. Il palazzetto è stato progettato per ospitare anche le discipline del basket e della pallavolo, ed è stato realizzato con caratteristiche tali da poter essere omologato per competizioni sportive fino al livello di Serie C. La nuova palestra non sarà riservata esclusivamente alle atti-

vità didattiche dell'Alberghiero. L'amministrazione punta infatti a mettere l'impianto a disposizione anche delle associazioni e delle realtà sportive locali, offrendo così a Ladispoli un nuovo spazio per allenamenti, gare e iniziative sportive di vario genere. Un traguardo,

quello raggiunto oggi, che porta la firma anche dell'impegno istituzionale profuso negli anni. Ad Alessio Pascucci va riconosciuto il merito di aver riattivato, già in precedenza, le interlocuzioni con la Città Metropolitana che hanno poi portato alla presentazione della nuova domanda di finanziamento PNRR. Nel 2022, in attesa del completamento dei lavori in via Federici, era stato invece il sindaco Alessandro Grando a mettere temporaneamente a disposizione degli studenti dell'Alberghiero il Palazzetto comunale dello Sport. Con l'inaugurazione di oggi, dopo oltre dieci anni di attese, promesse e lavori a singhiozzo, la nuova palestra dell'Istituto Alberghiero diventa finalmente una realtà concreta per studenti e territorio.

Per la XV edizione i trofei dei vincitori saranno opere uniche firmate dallo scultore romano

Premio "Alsium" Città di Ladispoli, i vincitori premiati con le sculture del Maestro Codognotto

Compie quindici edizioni il Premio Letterario Nazionale "Alsium" Città di Ladispoli, rassegna sostenuta anche dal Presidente della Commissione cultura della Camera dei deputati, che quest'anno si arricchisce di una novità destinata a lasciare il segno: i riconoscimenti per i primi classificati delle quattro categorie in concorso saranno opere originali, realizzate appositamente dal Maestro Ferdinando Codognotto. Una collaborazione che gli organizzatori del Premio hanno accolto con particolare soddisfazione, sottolineando il legame tra la manifestazione letteraria e un nome di riferimento dell'arte italiana contemporanea. Codognotto è infatti conosciuto soprattutto per

le sue sculture in legno, materiale che nelle sue mani prende forma attraverso un lavoro artigianale di lunga tradizione. Il suo percorso, di respiro internazionale, ha trovato una tappa significativa nella mostra "Le Forme del Legno. Omaggio all'arte di Ferdinando Codognotto", curata da Giulia Silvia Ghia e ospitata alla Galleria Angelica di Roma. Le opere dell'artista sono presenti in collezioni private e istituzionali in diversi Paesi, e la sua figura è comunemente accostata ai protagonisti dell'arte figurativa contemporanea, anche in ambito concorsuale. Dalla sua bottega storica di via dei Pianellari 14, a pochi passi da piazza Navona, Codognotto ha costruito negli anni rapporti

con capi di Stato e personalità del mondo della cultura, restando fedele a uno stile che gli organizzatori definiscono riconoscibile per la sua cifra poetica. "Poter consegnare ai vincitori di questa XV edizione del Premio 'Alsium' un'opera firmata da Ferdinando Codognotto è per tutti noi motivo di profondo orgoglio e immensa gratitudine", dichiarano gli organizzatori del Premio. "La presenza e il contributo del Maestro elevano ulteriormente il prestigio del nostro concorso, unendo la forza della parola scritta alla bellezza tangibile della scultura d'autore. A lui va il nostro grazie sincero per aver abbracciato lo spirito dell'Alsium con generosità e maestria". Grazie alla firma di Codognotto sui trofei dei vincitori, l'edizione



di quest'anno del Premio "Alsium" assume dunque un valore aggiunto rispetto al passato, coniugando il riconoscimento letterario con un'opera d'arte unica nel suo genere. Un connubio che, secondo gli organizzatori, contribuisce a consolidare la manifestazione tra gli appuntamenti culturali più rilevanti del panorama nazionale, capace di intrecciare letteratura, arte e identità del territorio in un'unica cornice dedicata alla cultura.

FareAmbiente Ladispoli: "Nidi di vespe e calabroni in aumento, affidatevi solo a personale esperto"

Recenti casi di cronaca confermano quanto sia pericoloso ricorrere a fai da te e improvvisazione

"In queste settimane stiamo registrando una presenza davvero importante di nidi di vespe e calabroni, spesso di notevoli dimensioni. Questi, possono nidificare nei sottotetti, cassonetti delle serrande, intercapedini, tettoie, alberi e siepi, cavità nei muri, legnaie e capanni. Alcune specie di vespe possono realizzare il nido addirittura nel terreno, rendendolo difficile da individuare fino a quando non ci si avvicina. Per la loro rimozione sicura e rispettosa di tutti, un aspetto è fondamentale: rivolgetevi sempre a persone qualificate. Recentissimi casi di cronaca ci hanno dimostrato come il 'Fai da te' può portare a vere e proprie tragedie.

Non colpite i nidi e non rimuoveteli in maniera improvvisata: ne vale la vostra vita e quella di chi vi circonda". A lanciare l'appello è il gruppo delle Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente Ladispoli, che nelle ultime settimane ha ricevuto un incremento esponenziale delle richieste di intervento urgente per la rimozione di nidi di vespe e calabroni. "Comprendiamo la paura e il timore, ma in queste circostanze la fretta e la convinzione di saper fare tutto da soli può risultare letale - hanno aggiunto i Volontari - quanto accaduto a Roma alcune settimane fa conferma quanto affermiamo. Si tratta di un

intervento da svolgere in sicurezza, con personale qualificato, con strumentazioni e mezzi idonei alla rimozione che non metta a repentaglio la salute di nessuno. Per questo, rinnoviamo l'appello a non improvvisarsi tecnici. Come Guardie Ecozoofile di Ladispoli, siamo sempre operativi sui territori e pronti ad intervenire. Sarà sufficiente mettere al sicuro voi stessi, bambini o animali e chiamarci oppure mandarci un messaggio". Fare Ambiente Ladispoli risponde anche via messaggio al numero 3911191668. Gruppo reperibile anche via e-mail a ladispolifareambiente@gmail.com



SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



“Jazz! Is a Love Supreme”: torna la grande musica internazionale dal 16 ottobre a Spoleto

La VII edizione di “Spoleto Jazz” offrirà tre imperdibili appuntamenti tra jazz, funky, soul e r&b

Il grande jazz tornerà, anche quest'anno a Spoleto per la settima edizione di “Spoleto Jazz” targata “Visioninmusica”, in programma dal 16 ottobre al 20 novembre presso i due teatri storici della città, ovvero il Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi e il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Dopo i successi delle precedenti edizioni, il cartellone di quest'anno offrirà al pubblico un percorso affascinante, guidato dal virtuosismo, dalla contaminazione degli stili e dalla libertà espressiva. Richiamando la profonda eco spirituale del capolavoro di John Coltrane, il “claim” di quest'anno si fa manifesto poetico con l'espressione “Jazz! Is a Love Supreme”, una scelta che mette al centro dell'atto musicale la connessione che si crea tra artista e platea, uniti e complici nella creazione di uno spettacolo dal vivo unico, irripetibile e intriso di empatia. “Spoleto Jazz è ormai diventato un appuntamento che appartiene alla città”, ha dichiarato nella presentazione di questa settima edizione Andrea Sisti, sindaco del Comune di Spoleto. “Nel corso degli anni ha saputo crescere, costruire il proprio pubblico e portare a Spoleto musicisti e linguaggi di respiro internazionale. È una rassegna che sento particolarmente vicina allo spirito della nostra città: il jazz è musica di ascolto, libertà, contaminazione e incontro, e sono gli stessi valori che fanno di Spoleto un luogo naturalmente aperto alla cultura e alla contemporaneità. Sono quindi particolarmente felice che questa settima edizione torni nei nostri teatri, dal Teatro Nuovo al Teatro Caio Melisso, luoghi storici che da sempre sanno regalare alla nostra città nuove esperienze, emozioni e incontri attraverso la musica...”. A inaugurare la



rassegna, venerdì 16 ottobre al Teatro Nuovo, sarà l'incontenibile talento di Judith Hill. Polistrumentista, cantautrice e icona soul, la 42enne di Los Angeles, vanta un curriculum inavvicinabile, legato a doppio filo a due icone assolute della musica mondiale. Scelta personalmente da Michael Jackson come partner per i duetti del tour “This Is It”, ha commosso il mondo cantando alla sua cerimonia funebre, per poi essere presa sotto l'ala protettrice di Prince, che ha coprodotto il suo album di debutto registrato nei leggendari studi di Paisley Park (USA). Già vincitrice di un Grammy per il film premio Oscar “20 Feet from Stardom”, Judith Hill, dal 2007 in attività e decine di collaborazioni musicali con artisti del calibro di Robbie Williams, Rod Stewart, Mike Oldfield e Anastacia tra gli altri, sul palco promette un'esplosione di funk, soul e R&B, in cui una vocalità stellare si intreccia a una scrittura musicale narrativa e viscerale, regalando al pubblico un debutto ad altissima energia e intensità emotiva. Venerdì 6 novembre, il Teatro Caio Melisso diventerà la cornice di una doppia serata d'eccezione dedicata al grande pianismo europeo. Alle ore 21 i riflettori si accenderanno sul prodigio ungherese Zsigmond



Gerlőczy. Affermatosi all'attenzione di maestri come Keith Jarrett e Tigran Hamasyan, il giovane talento esplorerà la dimensione del piano solo attraverso le sue Bagatelle. Concepito come un autentico diario intimo, (che l'artista condivide giorno per giorno anche sui suoi canali social), questo progetto traduce il vissuto quotidiano in un'esperienza d'ascolto ipnotica, ricca di contrasti e di bellezza. Sul palco, la scrittura classica diventa una tela bianca da cui Gerlőczy si stacca per abbracciare la totale libertà del jazz, lasciandosi guidare dall'ispirazione del momento in un viaggio artistico senza filtri. A seguire, alle ore 22, l'atmosfera si scaldierà con l'estro armonico e la carica ritmica del Daniel García Trio. Riconosciuto come uno dei più premiati e influenti pianisti del jazz spagnolo contemporaneo, nonché ex allievo del leggendario Danilo Pérez al Berklee College of Music di Boston, García vanta una tecnica ineccepibile e un respiro cosmopolita. Con il pianista condivideranno il palco, una sezione ritmica di assoluto spessore formata da Reinier “El Negrón” Elizalde al contrabbasso e Michael Olivera alla batteria. Un forte sodalizio artistico e lungo che darà vita a una performance vibrante in cui l'audacia dell'improvvi-



sazione si fonde magicamente con il fuoco delle radici del flamenco e l'eleganza della musica classica. Il terzo ed ultimo appuntamento live di questa edizione 2026 di “Spoleto Jazz”, sarà affidato venerdì 20 novembre sempre al Teatro Caio Melisso, a una stella assoluta della vocalità contemporanea: la britannica Emma Smith. Eletta “Jazz Vocalist of the Year” nel 2024, la Smith possiede un curriculum sbalorditivo. In carriera ha calcato il palco della Royal Albert Hall, è giunta in finale alla leggendaria “Sarah Vaughan Competition” e ha collaborato con pesi massimi come Michael Bublé, Jeff Goldblum, Gregory Porter, la Quincy Jones Orchestra e i Postmodern Jukebox, diventando inoltre un volto amatissimo del fenomeno globale delle “Puppini Sisters”. Cresciuta respirando le atmosfere delle grandi orchestre grazie al nonno, storico trombonista di Frank Sinatra, la Smith fa sua la magia delle big band unendola all'ironia e alla freschezza interpretativa che la contraddistinguono. La sua esibizione regalerà al pubblico un formidabile concentrato di swing ed eleganza, dominando la scena con una padronanza vocale destinata a sigillare il festival in modo spettacolare. “Quest'edizione segna un'evol-

uzione entusiasmante per Spoleto Jazz, a partire dalla forte impronta femminile” – ha sottolineato in conferenza stampa Silvia Alunni, direttrice artistica del festival – in particolare, Judith Hill segna la nostra apertura verso il soul, il funk e l'R&B. A impreziosire la rassegna abbiamo inserito un doppio concerto, pensato per esplorare in una sola serata le diverse anime del pianismo europeo. La scelta del claim, poi, “Jazz! Is a Love Supreme” è un tributo a Coltrane, certo, ma soprattutto una dichiarazione d'amore alla libertà espressiva. Per chi, come me, ha una formazione classica fondata sul rigore dello spartito, l'apertura mentale e l'improvvisazione del jazz rappresentano un'energia vitale, liberatoria. È esattamente questa l'emozione che vogliamo condividere con il nostro pubblico...”. Al dunque quattro appuntamenti (due singoli e uno doppio) distinti e complementari che delineano un'esplorazione profonda dell'universo jazzistico contemporaneo per questo nuovo appuntamento musicale di “Spoleto Jazz” che, non è soltanto un cartellone musicale, ma un invito a vivere la città attraverso una prospettiva acustica e sensoriale del tutto inedita, dove il fascino architettonico e storico dei teatri umbri si fonde alla perfezione con le vibrazioni della musica jazz internazionale. I biglietti per i singoli concerti sono disponibili online sul sito di “Visioninmusica” e presso tutte le rivendite Vivaticket, con un costo che va da 24 a 30 euro. È inoltre possibile acquistare l'abbonamento per gli spettacoli al prezzo speciale di 70 euro. Per maggiori informazioni e dettagli sui concerti, visita il sito ufficiale: visioninmusica.com.

D.A.

A partire da mercoledì 23, torna su Rai 1 “Tale e Quale Show”, che quest'anno ma non sarà più... tale e quale. Almeno nel giorno. La sedicesima edizione del varietà condotto da Carlo Conti cambia infatti collocazione e porta tutta la sua energia. Conti e co. daranno appuntamento ai telespettatori, come detto, mercoledì sera (e non più al venerdì), ma sempre in prima serata, per nove puntate in diretta dagli Studi televisivi “Fabrizio Frizzi” di Roma. Per questa 16esima edizione, tornano le grandi voci, le imitazioni, le risate, la gara e soprattutto quelle trasformazioni spettacolari che negli anni hanno reso il programma un vero cult di Rai1 e della televisione italiana. Un appuntamento nel quale musica, ironia e spettacolo convivono con il gusto della sfida e con la curiosità di vedere, settimana dopo settimana, volti noti trasformarsi in icone della musica italiana e internazionale. A giudicare le esibizioni saranno le “novità” Elettra Lamborghini e

Mercoledì torna “Tale & Quale Show” per la 16esima edizione con Carlo Conti

Quest'anno in giuria Elettra Lamborghini, Alessandro Siani e l'inossidabile e confermatissimo Cristiano Malgioglio

Alessandro Siani, che affiancheranno il confermatissimo Cristiano Malgioglio. Tre personalità molto diverse, tre modi di vivere lo spettacolo, tre sguardi destinati a rendere ancora più imprevedibile il momento dei giudizi. Accanto a loro, in ogni puntata, ci sarà anche un quarto giudice “a sorpresa”, diverso di settimana in settimana, chiamato a entrare nel gioco e a stilare la propria classifica. Tra commenti, voti, battute e sorprese, la giuria sarà uno dei motori dello show e accompagnerà i protagonisti lungo tutte le nove serate. I Protagonisti chiamati a mettersi in gioco in questa sedi-



cesima edizione saranno questa volta Jasmine Carrisi, Maddalena Corvaglia, Roberta Morise, Paola Perego, Anna Pettinelli, Selma, Stefano Meloccaro, Max Paiella, Andrea Perroni, Vladimir Randazzo. Presenti

a grande richiesta anche Flavio Insinna & Gabriele Cirilli. Esperienze, caratteri e percorsi differenti, ma una sfida uguale per tutti: lasciare per una sera la propria identità e trasformarsi in una grande voce della musica. Ogni settimana cambieranno volto, voce, movenze, stile e presenza scenica. Trucco, parrucco, costumi, preparazione vocale e studio del personaggio accompagneranno il lavoro degli Artisti fino al momento più atteso: l'ingresso in studio, quando la trasformazione dovrà essere completa. Perché, come detto da Carlo Conti, a “Tale e Quale Show” nulla può esse-

re lasciato a metà. E non basta somigliare: bisogna diventare, per pochi minuti, “tale e quale”. I protagonisti si esibiranno rigorosamente dal vivo, accompagnati dagli arrangiamenti del maestro Pinuccio Pirazzoli. Le varie “interpretazioni” saranno impreziosite dalle coreografie di Fabrizio Mainini e del corpo di ballo fisso del programma. Anche in questa edizione i telespettatori avranno un ruolo nella competizione. Attraverso i social RAI (su Instagram, Facebook, X e TikTok) potranno esprimere le proprie preferenze e contribuire alla classifica. Le tre esibizioni più apprezzate assegneranno ai rispettivi concorrenti 5, 3 e 1 punto, che

si aggiungeranno alle valutazioni della giuria. Il pubblico da casa diventerà così parte dello spettacolo, con la possibilità di premiare gli Artisti e le performance più amate e incidere sull'andamento della gara. Il cuore del programma resta la preparazione degli Artisti, tra prove di canto, recitazione e imitazione, senza dimenticare trucco e costumi. A seguirli quotidianamente i “vocal coach” Dada Loi, Antonella Pepe, Matteo Becucci e Antonio Mezzancella, insieme all'actor coach Emanuela Aureli. Ogni puntata sarà inoltre arricchita da ospiti speciali, pronti a commentare e a vivacizzare lo show. Al termine di ciascuna serata sarà decretato un vincitore di puntata, mentre nella finalissima l'Artista che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto nel corso dell'edizione sarà proclamato “Campione di Tale e Quale Show 16”. Il premio del vincitore sarà devoluto (come da tradizione) all'AIRC.

A.Z.

Albasax, il sax che diventa cinema: nuova frontiera tra pop, elettronica e drammaturgia per “ACTVS PRIMVS”

A 180 anni dal brevetto del sassofono, il giovane artista romano fonde sei strumenti, voce, danza e visual in un'opera in capitoli che debutta con il singolo “Follie di Joker”

A centottant'anni dall'intuizione di Adolphe Sax, il sassofono torna a essere un ponte tra mondi diversi. È la visione che guida Albasax, nome d'arte del ventisettenne romano Daniele Dominici, che inaugura il progetto “ACTVS PRIMVS” con il singolo “Follie di Joker”, disponibile dal 15 settembre e accompagnato da un videoclip presentato in anteprima nazionale su Sky TG24. Il progetto nasce dalla natura ibrida dello strumento, concepito nel 1846 per unire la potenza degli ottoni alla duttilità dei legni. «Il sassofono appartiene infatti alla famiglia dei legni perché il suono viene generato attraverso l'ancia, nonostante il corpo sia realizzato in ottone». Una contraddizione apparente che ha permesso al sax di attraversare epoche e generi, dal jazz al pop, fino all'elettronica. Albasax riparte proprio da questa identità irregolare: riunisce sei sassofoni - soprano, soprano, contralto, tenore, baritono e basso - e li trasforma nelle estensioni sonore e visive di un'opera pop ed elettronica costruita come un racconto in atti, saghe e capitoli. «Sei sax, una voce e un corpo di ballo: Albasax canta, danza, produce, cura personalmente i visual e la direzione musicale», affidando allo strumento un ruolo centrale raramente riconosciuto nel pop. Il primo capitolo del progetto è “Follie di Joker”, un brano che intre-



cia musica, coreografia e drammaturgia. Nel videoclip, Albasax interpreta il Joker mentre la ballerina Nicole Vinci veste i panni di Harley Quinn. Le coreografie sono curate insieme a Daniele Ingrassia, con cui l'artista ha lavorato quotidianamente per mesi alla costruzione dello show. Il Joker diventa un alter ego complesso, lontano dalla sua rappresentazione più prevedibile. «Il Joker non rappresenta soltanto il caos: è la parte di noi che nascondiamo quando fingiamo di stare bene» racconta l'artista. Il brano è una rivalessa contro chi ha definito “folle” la sua dedizione alla musica: una follia che diventa scelta, identità, linguaggio. “ACTVS PRIMVS” è

costruito come un'opera cinematografica in cui la musica genera le scene. La formazione accademica di Albasax - diplomato in sassofono jazz al Conservatorio di Santa Cecilia e studi magistrali in Scritture e produzioni per lo spettacolo - diventa il fondamento tecnico di un progetto che fonde canto, danza, visual, luci e drammaturgia. Il percorso dell'artista si sviluppa tra Roma, Londra e Ibiza, tre città che hanno contribuito alla definizione del progetto: Roma come radice accademica, Londra come confronto con il mercato internazionale, Ibiza come immersione nell'elettronica e nella performance visiva. Il progetto è sviluppato con Drama World

Records, l'etichetta fondata dallo stesso Albasax per riunire produzione musicale, elaborazione visiva e costruzione dello spettacolo. La vocal coach Monica Magnani cura la preparazione vocale, mentre la produzione musicale è firmata da Ainoo Joel insieme all'artista. “ACTVS PRIMVS” nasce con una vocazione internazionale, in un momento in cui la musica italiana sta ampliando la propria presenza all'estero. «Nel 2025 le royalties generate all'estero dal repertorio italiano hanno superato i 32 milioni di euro», un dato che conferma l'apertura del mercato globale. Il progetto live seguirà due direzioni: - uno show teatrale strutturato in atti, con visual, scenografie e corpo di ballo; - una formazione elettronica destinata ai festival internazionali, con canto, sax dal vivo, console da DJ e due ballerini impegnati in coreografie originali. A 180 anni dalla sua invenzione, il sassofono continua a sfuggire alle classificazioni. «È nato tra legni e ottoni, ha trovato nel jazz una voce che il suo inventore non avrebbe potuto prevedere e oggi entra nell'elettronica conservando il respiro che lo genera». Albasax non usa il sax per accompagnare il progetto: costruisce il progetto intorno al sax, restituendo allo strumento una centralità che unisce tecnica, corpo, movimento e narrazione.

Dal 24 al 27 settembre quattro giorni di idee, materiali e workshop alla Fiera di Roma

Abilmente Roma riaccende la creatività



La stagione autunnale della creatività riparte dalla Capitale. Dal 24 al 27 settembre 2026 la Fiera di Roma ospita Abilmente Roma, la prima tappa del circuito autunnale firmato Italian Exhibition Group, che nelle settimane successive toccherà Vicenza, Milano e Torino. Una quattro giorni che si annuncia ricca e partecipata, con oltre 170 brand espositori, laboratori, installazioni artistiche e spazi esperienziali pensati per appassionati, professionisti, insegnanti e famiglie. Come si legge nel comunicato: «Dal 24 al 27 settembre 2026 la Fiera di Roma riapre le porte ad Abilmente Roma, il primo dei quattro appuntamenti nel calendario della manifestazione». L'edizione romana si presenta come un vero viaggio nel mondo del Do It Yourself, con materiali introvabili, tecniche innovative e un programma che punta a coinvolgere il pubblico in modo attivo e immersivo. Abilmente, da anni punto di riferimento nazionale per le community creative, torna così a confermarsi come luogo di incontro, scambio e ispirazione. Il percorso espositivo si apre con la Via delle Idee, l'area più amata dai visitatori, dove 65 crafter tra i più seguiti d'Italia presentano dal vivo le ultime tendenze della manualità creativa. Qui il pubblico può osservare, sperimentare e dialogare con chi trasforma la creatività in mestiere, in un clima che mescola curiosità e competenza. Accanto alla Via delle Idee, torna l'area speciale Arti di Filo, realizzata con la Corporazione delle Arti. Il cuore dello spazio è la mostra “L'arte che nobilita: quando il difetto diventa bellezza”, un'esposizione che racconta come scarti e imperfezioni tessili possano rinascere sotto forma di abiti d'alta sartoria. Il comunicato sottolinea: «un'esposizione suggestiva che racconta come imperfezioni e scarti tessili possano riprendere vita sotto forma di abiti d'alta sartoria». La sezione ospita inoltre realtà d'eccellenza come l'Associazione Culturale ETRA con i corsi di tombolo, l'Associazione Arte e Cultura nel Tempo dedicata ai filati naturali e l'Associazione GEA, protagonista di dimostrazioni di merletto e oreficeria. La creatività diventa anche strumento di benessere e condivisione nello spazio Intrecci Creativi, dove il pubblico potrà cimentarsi con tecniche di tendenza come il tufting e il punch needle firmati Dekodaka. Insegnanti ed educatori avranno a disposizione un percorso formativo dedicato al riuso di cartapesta e pasta polimerica, previsto venerdì 25 e domenica 27 settembre. Non manca la dimensione solidale: Abilmente ospita le sferruzzate benefiche di Gomitolosa, che realizzeranno cappellini di lana in vista della Giornata Mondiale della Salute Mentale del 10 ottobre, e il lavoro dell'Associazione Cuore di Maglia, da anni al fianco dei reparti di Terapia Intensiva Neonatale in tutta Italia. La manifestazione propone anche grandi opere collettive pensate per coinvolgere attivamente i visitatori. L'associazione Sul Filo dell'Arte presenta l'installazione in divenire “Omaggio ai Fiori d'Artista”, un tributo tessile in 2D e 3D a cui chiunque può contribuire portando la propria creazione. Per la community dello scrapbooking e del papercraft, lo stand dell'associazione ASI sarà un punto di riferimento con tutorial, corsi e consulenze degli esperti. Le famiglie troveranno uno spazio dedicato con i laboratori di Dolci Creazioni, la modellazione in feltro e gomma eva, e le letture animate curate dalle librerie indipendenti Centostorie e Cleio, che porteranno in fiera un programma pensato per i più piccoli. Abilmente Roma apre ufficialmente il tour autunnale di IEG dedicato al Do It Yourself, offrendo un'anteprima ricca di contenuti che farà da apripista alle tappe successive. Il programma completo dei workshop e la biglietteria online sono disponibili sul sito ufficiale dell'evento. Italian Exhibition Group, organizzatore della manifestazione, conferma così la propria leadership nel settore fieristico nazionale e internazionale, forte di una presenza consolidata in Italia e di attività sviluppate in numerosi Paesi attraverso partnership e joint venture.

Harry Styles torna in Italia: doppia notte al Circo Massimo nell'estate 2027

Il 7 e l'8 agosto la superstar britannica porterà a Roma l'unica tappa italiana del tour mondiale Together, Together. Onorato: «Concerti che entreranno nella storia»

L'estate musicale del 2027 avrà un protagonista assoluto: Harry Styles. La star britannica, tra gli artisti più influenti della scena pop internazionale, farà tappa a Roma con due concerti al Circo Massimo, in programma il 7 e l'8 agosto. Saranno le uniche date italiane del tour globale Together, Together, un progetto che sta già catalizzando l'attenzione dei fan di mezzo mondo. L'annuncio è arrivato dai canali ufficiali dell'assessore ai Grandi Eventi di Roma Capitale, Alessandro Onorato, che ha confermato la notizia con toni entusiastici: «Finalmente lo possiamo dire: Harry Styles farà due concerti indimenticabili a Roma, destinati a entrare nella storia della musica live. Promessa mantenuta». Onorato ha anche sottolineato il legame dell'artista con la città: «Siamo



felici che torni a Roma, una città che lui ama. E le sorprese per la prossima estate non sono ancora finite». Il tour Together, Together rappresenta la

nuova fase artistica di Styles, reduce dal successo planetario del tour 2026. La tournée del prossimo anno prevede 25 nuove date in 12 città, prodotte da Live Nation, e toccherà Nord America, Europa e Regno Unito. Roma sarà dunque una delle tappe più attese, anche per la scelta del Circo Massimo, luogo simbolo della grande musica internazionale e già teatro di eventi che hanno richiamato decine di migliaia di spettatori. La macchina organizzativa è già in movimento: si prevede un afflusso imponente di pubblico, con fan pronti a raggiungere la Capitale da tutta Italia e dall'estero. L'evento si inserisce nel calendario dei grandi appuntamenti che Roma sta costruendo per l'estate 2027, con l'obiettivo di consolidare la città come polo europeo dei live di alto profilo.



a cura di Davide Oliviero

Giuseppe Modica, l'inganno della luce

*Al Mattatoio di Roma, quarant'anni
di visioni sospese tra geometria, memoria
e Mediterraneo*

La pittura italiana ha sofferto, soprattutto nel secondo Novecento, di un curioso pregiudizio: che per essere contemporanea dovesse vergognarsi della propria memoria. Giuseppe Modica ha fatto esattamente il contrario. Ha continuato a dipingere come se dietro ogni tela esistesse un deposito figurativo impossibile da cancellare e come se la modernità non consistesse nell'eliminare quel deposito, ma nell'interrogarlo.

Il fuoco nel mare, al Mattatoio di Roma dall'11 settembre al 25 ottobre 2026, riunisce nel Padiglione 9a quaranta opere di grandi dimensioni realizzate tra il 1997 e il 2026. Curata da Giuseppe Appella, con la direzione artistica di Carla Cerati Modica, la mostra evita opportunamente l'ordinamento cronologico. Non è dunque una retrospettiva mascherata, ma la verifica di alcune costanti che attraversano quasi trent'anni di lavoro.

Modica, nato a Mazara del Vallo nel 1953, venne inserito da Maurizio Fagiolo dell'Arco nell'ambito della Nuova Metafisica. La definizione possiede una sua correttezza storica, ma rischia oggi di spiegare troppo rapidamente ciò che nei dipinti rimane invece assai meno pacificato. Certo, vi sono la sospensione, l'assenza umana, l'architettura, lo spazio mentale. Sarebbe tuttavia semplicistico cercare in ogni piazza vuota un discendente di De Chirico. La cultura figurativa di Modica appare più stratificata. Nei suoi dipinti la prospettiva conserva qualcosa della grande ossessione italiana per la misurazione dello spazio. È difficile osservare certi pavimenti scanditi geometricamente, le fughe ortogonali, le aperture calibrate e la nettezza dei rapporti fra superficie e profondità senza avvertire, molto lontano, l'eco di quella cul-



tura prospettica che da Piero della Francesca in avanti fece della geometria non un semplice strumento, ma una concezione del mondo.

La differenza è decisiva. Nel Rinascimento la prospettiva certificava un ordine; in Modica finisce per insinuare un dubbio. La costruzione è esatta, ma ciò che contiene non lo è affatto. Specchi, finestre e aperture moltiplicano i livelli della visione. Non sempre comprendiamo se stiamo osservando uno spazio, il suo riflesso o il ricordo di entrambi. Il pittore utilizza dunque la precisione per produrre ambiguità. Ed è probabilmente questo uno degli aspetti migliori della sua ricerca. Anche la materia merita attenzio-

ne. L'apparente nitore delle immagini potrebbe indurre a considerare Modica un pittore prevalentemente mentale. Sarebbe un errore. La luce dei suoi quadri non è un concetto applicato alla superficie: nasce dalla pittura, dalle sue densità, dai passaggi tonali, dalla costruzione cromatica. Le zone luminose acquistano forza perché sono continuamente misurate contro quelle oscure. Qui si comprende perché *Il fuoco nel mare* sia un titolo meno letterario di quanto sembri. Deriva dal racconto di Leonardo Sciascia del 1975 sulla leggenda di Colapesce: nelle profondità marine, il giovane scopre le colonne che sorreggono la Sicilia e quella posta sotto l'Etna appare



consumata dal fuoco. L'immagine contiene un'impossibilità elementare: acqua e fuoco nello stesso luogo.

Modica costruisce la pittura precisamente attraverso simili opposizioni. Luce e ombra, interno ed esterno, immobilità e profondità, superficie e illusione. Nessun elemento elimina l'altro; ciascuno esiste perché il suo contrario lo rende visibile.

Il rapporto con Sciascia ha inoltre una storia concreta. Quando Adelphi pubblicò nel 2010 *Il fuoco nel mare*. Racconti dispersi

(1947-1975), Roberto Calasso scelse per la copertina Palatino, opera dipinta da Modica nel 2007. Non si tratta di una curiosità editoriale marginale. Indica piuttosto una consonanza fra due modi di interrogare la Sicilia evitando accuratamente il folclore.

Infatti sarebbe inutile cercare in Modica una sicilianità illustrativa. Mazara del Vallo conta nella sua pittura non perché vi compaiano necessariamente i segni riconoscibili dell'isola, ma perché vi sopravvive una particolare esperienza della luce e del

Mediterraneo. Il mare stesso è raramente veduta. È limite.

Dietro una finestra o al termine di una fuga prospettica, l'orizzonte interrompe la geometria dell'architettura e introduce qualcosa che non può più essere misurato. All'ordine dello spazio costruito si contrappone così l'indeterminatezza della distanza.

È in questa tensione che anche il vuoto acquista significato. Gli ambienti di Modica sono sovente privi di figure, ma l'assenza dell'uomo non coincide con la sua cancellazione. Al contrario, pavimenti, soglie e stanze sembrano conservare la traccia di qualcuno che vi sia appena passato. Sono spazi della memoria più che scenografie metafisiche.

Giuseppe Appella individua nelle immagini di Modica la capacità di risvegliare «memorie sepolte, sogni dimenticati, miti senza tempo». Ma proprio la pittura impedisce che tale dimensione precipiti nel generico territorio dell'onirico: la sorregge una disciplina formale rigorosa. Ed è questo il punto.

Si può discutere sull'utilità di chiamare ancora «metafisica» una simile pittura. Più interessante è osservare come Modica abbia difeso per oltre mezzo secolo una convinzione oggi tutt'altro che ovvia: che la pittura possa pensare attraverso i propri mezzi, senza trasformarsi nell'illustrazione di una teoria.

Il Mattatoio offre a queste grandi tele uno spazio particolarmente adatto. Nell'antica architettura destinata alla materialità brutale dei corpi, Modica introduce superfici nelle quali la materia tenta continuamente di diventare luce. Resta infine il mare. O forse resta il fuoco.

Fra i due, precisamente nel punto impossibile in cui dovrebbero annullarsi, continua a esistere la pittura.

Il cielo sopra gli Etruschi: Diego Cibelli abita il tempo di Villa Giulia

L'archeologia ha sempre praticato una forma sofisticata di montaggio: prende ciò che il tempo ha separato, classifica i frammenti, ricostruisce genealogie e infine consegna al presente l'illusione controllata di un passato nuovamente leggibile. Diego Cibelli compie a Villa Giulia l'operazione inversa. Non ricostruisce il mondo etrusco: lo dissemina. Presentato il 17 settembre al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, *Il cielo si ricorda degli Etruschi* entra permanentemente nelle collezioni pubbliche nell'ambito del PAC2026 — Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea. Alla presentazione sono intervenuti Massimo Osanna, Capo Dipartimento per le Attività Culturali, Costantino D'Orazio, Direttore Generale Creatività Contemporanea, la direttrice del Museo Luana Toniolo, il curatore Andrea Viliani e lo stesso Cibelli.

È la prima volta che Villa Giulia entra fra i vincitori del PAC. Il dato amministrativo contiene, in realtà, una questione museologica assai più interessante: che cosa accade quando un museo archeologico smette di considerare il contemporaneo come un ospite temporaneo e lo assume invece dentro la propria struttura permanente? Cibelli risponde evitando prudentemente la citazione archeologica. Sotto la volta d'ingresso della villa dispone una costellazione sospesa di foglie, grappoli d'uva, nastri floreali e presenze antropomorfe derivate liberamente dall'immaginario figurativo etrusco. L'occhio riconosce qualcosa e immediatamente lo perde. È precisamente in questa oscillazione che l'opera trova la propria necessità. L'artista non produce infatti un repertorio neoetrusco, né indulge in quell'archeologismo illustrativo che spesso trasforma il patrimonio in un innocuo deposito di forme da riciclare. Proceda piuttosto

per slittamenti. Preleva l'antico dalla condizione rassicurante della distanza storica e lo sottopone a una migrazione semantica. Il reperto non viene imitato: viene rimesso in circolo.

È qui che *Il cielo* si ricorda degli Etruschi acquista consistenza critica. L'opera non occupa semplicemente uno spazio; ne altera la temperatura temporale. Villa Giulia, architettura rinascimentale destinata a custodire una civiltà ancora più remota, possedeva già una natura profondamente anacronistica. Cibelli inserisce un ulteriore tempo dentro questa stratificazione e costruisce una sorta di archeologia al contrario: non scava verso il passato, ma lascia che il passato precipiti nel presente.

La sospensione è decisiva. Foglie, frutti e figure abbandonano il peso archeologico della terra per conquistare l'instabilità dell'aria. L'Etruria, civiltà che conosciamo soprattutto attraverso ciò che è stato sepolto, viene simbolicamente sottratta al sottosuo-

lo. Il cielo del titolo non è allora un semplice espediente poetico: diventa il luogo concettuale nel quale la memoria perde la propria gravità documentaria.

Cibelli lavora del resto sulla ceramica conoscendone l'ambiguità fondamentale. È materia terrestre sottoposta al fuoco, fragile proprio quando sembra diventare definitiva. Conserva l'impronta della mano e contemporaneamente la cancella attraverso la cottura. In questa dialettica tra controllo e accidente risiede una parte importante della sua ricerca. La materia può essere viva, essiccata, cotta, collassata, rotta, reinventata, decorata. Una successione quasi biologica, più vicina a un ciclo di metamorfosi che alla produzione industriale dell'oggetto.

Per questo è stato particolarmente significativo che alla presentazione dell'opera finita sia stato affiancato, nel Ninfeo, un laboratorio condotto dall'artista con i ragazzi delle scuole di Scampia. Lo studio

Terme di Traiano, restauri e nuove scoperte

Restaurati l'esedra, la Città Dipinta e il Grande Mosaico sul Colle Oppio



Per comprendere le Terme di Traiano bisogna cominciare da ciò che esisteva prima di Traiano. È questa, del resto, una delle condizioni necessarie per leggere archeologicamente Roma: sottrarre il monumento all'isolamento nel quale la sua fama tende a collocarlo e ricondurlo alla sequenza di costruzioni, demolizioni, riusi e trasformazioni che hanno prodotto la città. Sul Colle Oppio questa successione è particolarmente evidente. Il grande impianto inaugurato nel 109 d.C. non nacque sopra uno spazio vuoto, ma si inserì in un settore già intensamente edificato, incorporando strutture precedenti e stabilendo con esse un rapporto che le indagini archeologiche continuano ancora oggi a chiarire. La conclusione dell'intervento di restauro e valorizzazione dell'esedra sud-occidentale e della galleria sotterranea delle Terme di Traiano, realizzato nell'ambito del programma PNRR-Caput Mundi, consente ora di osservare con maggiore precisione questa complessa sequenza. Il progetto ha riguardato la conservazione, l'accessibilità e la fruizione del complesso, accompagnando il recupero delle strutture con un approfondimento delle indagini archeologiche.

Le Terme furono costruite per volontà dell'imperatore Traiano, su progetto di Apollodoro di Damasco, e inaugurate il 22 giugno del 109 d.C.. Il complesso si estendeva per circa 60.000 metri quadrati su un grande terrazzamento del Colle Oppio e inglobava costruzioni più antiche, comprese strutture della Domus Aurea. Intorno al corpo propriamente termale si sviluppava una vasta area verde porticata, destinata non soltanto alla cura del corpo, ma all'esercizio fisico, all'otium e alle attività culturali. È proprio questa dimensione a trovare una significativa testimonianza nell'esedra sud-occidentale, del diametro di circa trenta metri. Le due file di nicchie erano probabilmente destinate ad armadi per libri e documenti, mentre i gradoni potevano accogliere coloro che partecipavano a letture e riunioni pubbliche. Il dato consente di superare l'immagine

moderna delle terme come edifici destinati prevalentemente al bagno: nella cultura romana esse costituivano organismi urbani nei quali cura del corpo, socialità, cultura e rappresentazione pubblica convivevano all'interno dello stesso programma architettonico.

La lettura archeologica diventa ancora più articolata nella galleria sotterranea che sosteneva il portico antistante l'esedra. Qui sono conservati due apparati decorativi di eccezionale interesse, appartenenti a strutture anteriori all'impianto traiano: la Città Dipinta e il Grande Mosaico. Il recente restauro, condotto mediante trattamento biocida preventivo, rimozione dei depositi superficiali, consolidamenti e stuccature, ne ha migliorato la conservazione e soprattutto la leggibilità.

La Città Dipinta è un affresco di circa dieci metri quadrati, databile al I secolo d.C. La composizione presenta una veduta a volo d'uccello di un centro urbano delimitato da mura e torri, con edifici rappresentati prospetticamente. Appartenendo a un edificio precedente alla costruzione delle Terme, costituisce non soltanto una notevole testimonianza



della pittura romana, ma un documento materiale della configurazione del Colle Oppio prima del grande intervento traiano. Di diversa natura e maggiore monumentalità è il Grande Mosaico, appartenente a una vasta sala sulla quale si affacciava un ninfeo. Le pareti, messe in luce per circa cinque metri di altezza, presentano una raffinata struttura architettonica identificata come una scaenae frons teatrale, articolata su due registri nei quali compaiono statue e personaggi reali. Il mosaico non costituisce dunque un semplice rive-

stimento ornamentale: l'architettura rappresentata interviene percettivamente su quella reale, moltiplicando lo spazio attraverso l'immagine.

Le indagini condotte nell'ambito del progetto hanno inoltre fornito nuovi elementi per ricostruire l'articolazione originaria dell'ambiente. L'approfondimento dello scavo ha riportato alla luce un'ulteriore fascia decorata a mosaico, con una veduta di città portuale formata da edifici probabilmente affacciati sull'acqua e riconducibili al motivo delle cosiddette "ville marittime".

Ancora più in profondità sono comparsi i resti di un rivestimento costituito da grandi lastre marmoree e, al centro della parete, una nicchia anch'essa rivestita in marmo, alta circa 2,20 metri. Questi rinvenimenti permettono di ricostruire con maggiore precisione le proporzioni originarie della sala: le pareti, riccamente decorate, dovevano raggiungere circa dodici metri di altezza. Anche questa fase viene datata alla seconda metà del I secolo d.C.

Sono dati importanti perché mostrano come l'archeologia non consista semplicemente nell'aggiungere nuovi reperti a quelli

già conosciuti. Ogni elemento modifica la comprensione dell'insieme: una nicchia, una fascia musiva o un rivestimento marmoreo consentono di ricostruire rapporti dimensionali, successioni cronologiche e trasformazioni funzionali altrimenti perdute.

Il progetto ha interessato anche la sicurezza e la fruizione dell'area. Nell'esedra sono state effettuate indagini sulla vulnerabilità sismica e strutturale, comprese prove di carico sulla volta della galleria. Sono stati realizzati nuovi percorsi pedonali e aree panoramiche, risistemati gli spazi verdi e installato un nuovo sistema di illuminazione. Una passerella collega oggi le due parti della galleria sopra il vano del Grande Mosaico, mentre un ambiente triangolare conserva le fistulae in piombo appartenenti all'antica rete di approvvigionamento idrico delle Terme. Il progetto comprende inoltre una cavea destinata a concerti, conferenze ed eventi e un collegamento meccanizzato tra i diversi livelli.

L'apertura al pubblico sarà progressiva, anche per verificare l'impatto della presenza antropica sulle delicate decorazioni restaurate. Dal 12 e 13 settembre sono previste visite guidate gratuite nei fine settimana; dal 2 ottobre le aperture si svolgeranno dal venerdì alla domenica, con sei turni giornalieri, dalle 10 alle 15, e gruppi di massimo quindici partecipanti.

Il valore dell'intervento va dunque oltre il recupero di singole testimonianze. Esedra, galleria, pitture, mosaici e strutture precedenti tornano a essere leggibili come parti di una medesima sequenza storica. Le Terme di Traiano mostrano così uno dei principi fondamentali attraverso i quali Roma antica trasformava il proprio spazio: il nuovo non nasceva necessariamente dalla cancellazione dell'antico, ma poteva costruirsi sopra di esso, incorporarlo e assegnargli una funzione diversa.

È proprio questa stratificazione, oggi nuovamente leggibile sul Colle Oppio, a trasformare il restauro da semplice recupero monumentale in uno strumento di conoscenza della città antica.

Diego Cibelli riattiva l'antico trasformando Villa Giulia in un laboratorio del presente

napoletano di Cibelli è entrato simbolicamente nel museo insieme ai suoi strumenti e ai suoi procedimenti. Il gesto incrina una delle convenzioni più persistenti dell'istituzione museale: quella che separa l'opera dal lavoro che l'ha generata.

Il museo mostra abitualmente il risultato e nasconde il processo. Qui accade il contrario: la produzione viene esibita come parte del significato. Non è un dettaglio pedagogico. È una scelta politica nel senso più preciso del termine, perché ridefinisce chi possa produrre cultura e dove essa possa essere prodotta. Scampia e Villa Giulia, periferia e istituzione nazionale, laboratorio e museo cessano per qualche ora di costituire coppie oppostive. Il centro non concede paternalisticamente spazio alla periferia: sono due luoghi di elaborazione che vengono messi in cortocircuito.

La stessa logica attraversa il programma educativo che accompagnerà il progetto. Le attività previste

coinvolgeranno anche persone con autismo, Parkinson e Alzheimer, utilizzando pratica artistica e patrimonio come strumenti di esperienza, relazione e benessere. È un terreno delicato, sul quale occorre evitare tanto la retorica dell'inclusione quanto l'equivoco dell'arte trasformata impropriamente in terapia. Il punto interessante è un altro: riconoscere al museo una funzione che non coincide più soltanto con conservazione ed esposizione.

Villa Giulia tenta così di diventare museo, studio e laboratorio contemporaneamente.

In questo senso Cibelli ha prodotto qualcosa di più sottile di un'installazione site-specific. Ha costruito un'interferenza. Le sue forme non chiedono all'Etruria un certificato di nobiltà e non cercano di attualizzarla artificialmente. Dichiarano piuttosto che ogni patrimonio sopravvive soltanto quando qualcuno torna a usarlo, fraindendolo persino, traducendolo e tradendolo.



Perché il passato, quando è davvero vivo, non rimane mai educatamente al proprio posto. E sotto la volta di Villa Giulia gli Etruschi, per una volta, hanno smesso di essere soltanto reperti. Sono tornati a essere possibilità.

Rugby e solidarietà, oggi Roma abbraccia la III edizione del Charity Match Veterans

All'Unione Rugby Capitolina una giornata di sport, comunità e impegno sociale a sostegno dei progetti AISM per le persone con sclerosi multipla

Roma si prepara a vivere una nuova giornata di sport e solidarietà. Oggi sabato 19 settembre 2026, al campo dell'Unione Rugby Capitolina di via Flaminia, torna il Rugby Charity Match Veterans, appuntamento che negli anni ha saputo trasformare il terzo tempo in un vero motore di sostegno al Terzo settore. L'iniziativa, ideata da Gabriele Di Tanna e organizzata da URC e Capitolina ODV, conferma la sua vocazione: unire la comunità rugbistica per sostenere i progetti della Sezione AISM di Roma, impegnata da oltre cinquant'anni accanto alle persone con sclerosi multipla.

Il torneo, che ha già raccolto consensi nelle precedenti edizioni, torna con un obiettivo chiaro: rafforzare i servizi territoriali di AISM Roma, che ogni giorno offre supporto psicologico, sociale e assistenziale alle persone con SM e alle loro famiglie. Il campo della Capitolina diventerà così un luogo dove la passione sportiva incontra la responsa-

bilità sociale, trasformando ogni placcaggio e ogni passaggio in un gesto di vicinanza verso chi convive con una patologia complessa e spesso invalidante. In campo scenderanno numerose squadre del panorama veterans: Senatori Capitolina, Triari Rugby Roma, Ruderì, Civitavecchia, Autumns, Frascati, Bari, UAR - Unione Avvocati Rugbisti, Leones Capitolini e Rinos Salara. Una rappresentanza che testimonia quanto il rugby romano e nazionale sappia mobilitarsi quando si tratta di sostenere cause che vanno oltre il campo da gioco. A dare ulteriore forza all'iniziativa sarà la presenza di volti noti della palla ovale: Mauro e Mirco Bergamasco, Valerio Bernabò, Riccardo Bocchino, Pietro Ceccarelli, Elena Errichiello, Nicole Mastrangelo, Luca Mastrodomenico, Sergio Parisse, Simon Picone, Nicola Pomilio, Carlo Praticchetti, Giovanni Raineri, Claudio Tinari e Giulio Toniolatti. Campioni che hanno scritto



pagine importanti del rugby italiano e che oggi scelgono di mettersi al servizio della solidarietà. Come da tradizione, la giornata culminerà nel Terzo Tempo, momento che nel rugby è molto più di una consuetudine: è un rito che unisce, scioglie le tensioni della competizione e celebra la comunità. Giocatori, pubblico, volontari e sostenitori si ritroveranno insieme per condividere un momento di convivialità che rappresenta l'essenza stessa del torneo. Durante l'evento sarà possibile contribuire ai progetti AISM attraverso la Riffa Solidale, con premi messi a

disposizione da numerose realtà del territorio. I biglietti saranno acquistabili per tutta la durata della manifestazione, con l'estrazione prevista proprio durante il Terzo Tempo. Il Rugby Charity Match Veterans rinnova così un rapporto ormai consolidato tra sport e solidarietà. Un legame che coinvolge non solo atleti e squadre, ma anche aziende, associazioni e appassionati. L'edizione 2026 potrà contare sul patrocinio di People in Training, Manager Italia, Prioritalia, CIP Lazio e FIR Lazio, oltre al supporto tecnico di Macron. Numerose anche le aziende che hanno

scelto di sostenere l'iniziativa, contribuendo alla riuscita della giornata e alla raccolta fondi destinata ai progetti AISM. L'Unione Rugby Capitolina, che ospita il torneo, rappresenta da trent'anni un punto di riferimento per il rugby romano. Nata nel 1996 dall'iniziativa di un gruppo di giocatori, allenatori e genitori, la Capitolina ha costruito nel tempo un modello che unisce attività agonistica e impegno sociale. Attraverso la sua associazione ODV, il club promuove progetti dedicati ai giovani in situazioni di fragilità, utilizzando i valori del rugby - rispetto, lealtà, cooperazione - come strumenti di crescita e inclusione.

AISM Roma, cinquant'anni accanto alle persone con SM

La Sezione AISM di Roma, attiva dal 1972, rappresenta un presidio fondamentale per chi convive con la sclerosi multipla. Grazie alla rete di volontari e professionisti, l'associazione offre servizi che vanno dal supporto psicologi-

co all'assistenza sociale, fino ai progetti di autonomia e partecipazione. Il ricavato del torneo 2026 sarà destinato a potenziare una cooperativa specializzata nei trasporti con mezzi attrezzati, garantendo oltre 400 accompagnamenti annuali alle persone con SM, un servizio essenziale per chi affronta difficoltà motorie e necessita di continuità nelle cure e nelle attività quotidiane.

Il programma della giornata
Ore 15:00 - Accoglienza, perfezionamento iscrizioni e consegna kit
Ore 15:30 - Sorteggio degli ex nazionali e briefing dei capitani

Ore 16:00 - Inizio delle partite
Ore 19:30 - Conclusione degli incontri

Ore 20:00 - Premiazioni e Terzo Tempo
Ore 21:30 - Estrazione della Riffa Solidale

Ore 22:00 - DJ Set e chiusura in musica
(Il programma potrebbe subire variazioni per esigenze organizzative.)

La terza edizione del Rugby Charity Match Veterans si presenta dunque come una giornata capace di unire sport, comunità e impegno civile. Un appuntamento che conferma come il rugby, con la sua cultura di rispetto e solidarietà, possa diventare un potente strumento per costruire un futuro più inclusivo e sostenere chi ogni giorno affronta la sclerosi multipla.

“Allenare è un'altra cosa!”



Lavorare con atleti con disabilità intellettivo-relazionale richiede competenze specifiche. Eppure la formazione dei tecnici sportivi è ancora un terreno in gran parte inesplorato. Un allenatore di calcio sa come insegnare il dribbling, il tiro in porta, il gioco di squadra, sa come gestire una rosa, motivare i giocatori, leggere una partita. Ma se in quella rosa ci sono ragazzi con disabilità intellettivo-relazionale, quelle competenze da sole non bastano. Servono altro ascolto, altri strumenti, un modo diverso di comunicare. Servono una formazione che la maggior parte dei tecnici sportivi italiani non ha mai ricevuto. Non è una critica, ma una constatazione. Il sistema di formazione degli allenatori in Italia è costruito su un modello standard che non contempla, se non in modo marginale, le specificità della disabilità intellettivo-relazionale. Si parla di tattica, di preparazione atletica, di psicologia dello sport e raramente si parla di come comunicare con un atleta che ha difficoltà a processare istruzioni complesse, o di come gestire una crisi emotiva in campo, o di come costruire una relazione di fiducia con un ragazzo che ha imparato a diffidare di chi non lo capisce. Eppure i tecnici che lavorano con atleti con disabilità intellettivo-relazionale esistono, e spesso sono persone straordinarie. Ci arrivano per passione, per caso, a volte perché hanno un familiare con disabilità. Imparano sul campo, sbagliando e correggendo, costruendo nel tempo un bagaglio di esperienza che nessun manuale gli ha dato. È un patrimonio enorme, ma fragile: legato alle singole persone, non a un sistema. Ci sono Federazioni sportive come la FIDIR (Federazione Italiana sport paralimpici degli Intellettivo relazionali) che lavora da anni su questo fronte, cercando di

Nautilus, comincia la stagione del settore Maschile

E' iniziata ufficialmente ieri sera nella piscina di Bracciano la stagione 2026/27 del settore maschile della Nautilus. Agli ordini di Mister Mario Monti, allenatore di lungo corso nonché Responsabile Articolazione Locale Roma Provincia e fiduciario Locale della FIN sez. Salvamento, un folto numero di atleti ha svolto il primo allenamento al coperto. E' una soddisfazione ed un onore essere entrati a far parte della famiglia Nautilus. Il progetto sportivo di Nautilus prevede di allargare il reclutamento a tutto il territorio in modo da far ritornare la pallanuoto uno degli sport di riferimento. Per questo motivo ogni mercoledì e venerdì, per ora, dalle 20.30 alle 22 (consultate i social

di Nautilus Civitavecchia per conferma sugli orari) la Nautilus attende nella piscina di Bracciano tutti i ragazzi dai 14 ai 18 anni che vogliono provare questo meraviglioso sport. Sport che unisce ai vantaggi del nuoto (sport solitario per eccellenza), utilizzando tra l'altro tutti gli stili, la bellezza del gioco di squadra dove allenarsi e giocare insieme migliora l'autostima, insegna il rispetto e rafforza la motivazione e dove il collettivo esalta le qualità di ciascuno e supera i limiti del singolo, ha dichiarato Mario Monti. Ringrazio anche la Athena



Sporting Club per il supporto. Siamo una Società ambiziosa e l'ingresso nel Settore maschile, dopo i successi conseguiti in quello femminile, lo dimostra, ha dichiarato il Presidente di Nautilus Alberto Braccini. Non abbiamo bisogno di mettere pressione ai nostri ragazzi perché siamo sicuri che in pochi anni ci daranno tutte le soddisfazioni che ci aspettiamo da loro.

costruire percorsi formativi dedicati per i tecnici che operano nelle società affiliate. Non è semplice: le risorse sono limitate, le discipline sono tante, e ogni disciplina ha le sue specificità. Ma il filo comune c'è, ed è quello che fa la differenza: capire come funziona la disabilità intellettivo-relazionale, cosa significa per un ragazzo essere in campo, come trasformare lo sport in uno strumento di crescita e non solo di prestazione. Formare bene un tecnico significa moltiplicare l'impatto. Un allenatore preparato non cambia la vita di un atleta: la cambia di decine, nel corso della sua carriera. Sa come includere davvero, non solo portare il ragazzo in palestra. Sa come far sentire ogni atleta parte della squadra, con un ruolo, una responsabilità, un valore. C'è un aspetto che spesso si sottovaluta: la formazione non serve solo al tecnico. Serve anche agli atleti senza disabilità che si allenano insieme a loro. Un allenatore che sa gestire la diversità insegna alla squadra intera cosa significa rispettersi, aspettarsi, crescere insieme. Investire nella formazione dei tecnici sportivi che lavorano con la disabilità intellettivo-relazionale non è un costo. È la base di tutto. Senza tecnici preparati, lo sport resta un'occasione mancata. Con tecnici preparati, diventa quello che dovrebbe essere: uno dei luoghi più potenti dove una persona impara a conoscere se stessa.

Valeria Diamanti



A Cori nello “Studio Specus” e nel “Museo della Città e del Territorio”

Dialoghi sulla scultura

Oggi, 19 settembre alle ore 17.00 sarà inaugurata a Cori (LT), prima negli spazi di “Studio Specus”, studio dell’artista Alberto Timossi in Via Cavour 109, e, a seguire, nel “Museo della Città e del Territorio”, parte del Complesso Monumentale di Sant’Oliva, in Via Giacomo Matteotti, la seconda edizione del progetto espositivo e culturale “Alcove - Dialoghi sulla scultura”, a cura di Ilaria Monti e Alberto

Timossi, nato con l’obiettivo di promuovere appuntamenti periodici dedicati alla scultura contemporanea e alle sue molteplici possibilità di relazione con lo spazio, il paesaggio e il patrimonio culturale. In esposizione opere di Claudia Di Francesco (Roma, 1992), Pino Genovese (Roma, 1953), Giovanni Longo (Locri, 1985), Veronica Neri (Sora, 1995), Francesco Petrone (Foggia, 1978), appartenenti a generazioni diffe-

renti ed espressione di ricerche eterogenee, “riuniti attorno a un principio di confronto che attraversa materiali, discipline, pratiche e differenti modi di pensare e abitare lo spazio. Anche questa seconda edizione di Alcove sarà accompagnata da un catalogo con contributi critici, che verrà presentato successivamente. La dimensione raccolta di Cori favorisce una relazione diretta tra opere, luoghi, artisti e comunità, trasformando il territorio da semplice scenario a

parte integrante del processo creativo. Memorie, architetture e caratteristiche del paesaggio diventano così occasioni di confronto e, in alcuni casi, veri e propri stimoli per la produzione delle opere che saranno esposte in mostra”. Il giorno successivo all’inaugurazione, domenica 20 settembre, il programma prosegue con Intervista all’oggetto, workshop di fotografia a partecipazione gratuita e con posti limitati, condotto

da Giulia Barone con la direttrice del Museo Guendalina Viani e con la partecipazione degli artisti di Alcove. L’attività si svolgerà tra i reperti delle collezioni museali e le opere contemporanee ospitate nel loggiato del Museo, proponendo, attraverso il mezzo fotografico, un ulteriore confronto tra oggetto, scultura, patrimonio e spazio espositivo. La mostra, allestita con il patrocini-

o e il sostegno del Comune di Cori e in collaborazione con le Associazioni minima, Polygonal e Arcadia, resta aperta fino al 31 ottobre su appuntamento presso lo “Studio Specus” e il venerdì, il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00 nel “Museo della Città e del Territorio”. **Samuele Burranca**



Oggi in TV sabato 19 settembre



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Verde - Puglia
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina in famiglia
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina in famiglia
09:30 - TG1 L.I.S.
09:33 - UnoMattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea verde Europa - Svezia
12:00 - Linea verde l'Italia è straordinaria
12:30 - Linea Verde Italia - Cagliari
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea blu Porti d'Italia
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Navigando lungocosta
17:55 - Musica mia - Neapolitan power
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi
21:30 - BYD Music Awards
23:55 - TG1 Sera
00:00 - BYD Music Awards
00:50 - Le Maschere del Teatro Italiano
02:25 - Che tempo fa
02:30 - Sottovoce e dintorni
04:00 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Medici in corsia
06:10 - La grande vallata
07:00 - Il Confronto
07:30 - Punti di vista
08:00 - Gli imperdibili
08:05 - Baywatch
08:45 - Il meglio di Radio2 Social Club
09:40 - Pets - Animali del Cuore
10:10 - Le indagini di Sister Boniface
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Il Trono del Gusto
12:00 - Felicità La stagione della Pace
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Il mistero delle lettere perdute
17:10 - Green Lovers
17:45 - TG2 L.I.S.
17:48 - Meteo 2
17:50 - Serie A Women's Cup Finale
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - N.C.I.S. - Nulla è per sempre
22:11 - Voltare pagina 1ª Visione Rai
23:00 - Sabato al 90°
00:05 - TG2 - Storie
00:47 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinee'
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 - Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - I Giganti - Abruzzo
08:30 - Anima persa
10:15 - Gli imperdibili
10:20 - Il segno di Venere
12:00 - TG3
12:25 - IL SETTIMANALE ESTATE
13:00 - Roberto Capucci
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - Speciale TGR - Puliamo il Mondo
15:15 - Big Eyes
17:05 - Presa - Diretta Governati dal fossile
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - L'Elefante
21:30 - Misteri dimenticati - Blu Notte
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Un paese ci vuole
01:55 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:05 - Cure Prima Visione TV
03:50 - Il segreto del medaglione
05:15 - Un medico di campagna
05:51 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:09 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:27 - Realpolitik
07:22 - Super Partes
07:55 - La Promessa
08:51 - Terra Amara
09:52 - Segreti Di Famiglia
12:00 - Tg4 - Telegiornale
12:28 - Meteo.I
12:29 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:34 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Weekend
16:30 - Rosamunde Pilcher: L'eredità'
Di Nostro Padre - 1 Parte
17:09 - Tgcom24 Breaking News
17:16 - Meteo.It
17:17 - Rosamunde Pilcher: L'eredità'
Di Nostro Padre - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:30 - Realpolitik
21:30 - La Promessa
23:54 - Downton Abbey - 1 Parte
01:12 - Tgcom24 Breaking News
01:21 - Meteo.It
01:22 - Downton Abbey - 2 Parte
02:23 - Movie Trailer
02:25 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:43 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:32 - Grazie Nonna



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5
08:43 - Meteo
08:50 - X-Style
09:30 - Super Partes
10:20 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo
13:40 - X-Style - Milano Beauty Week
13:45 - Grande Fratello Vip - Pillole
13:55 - Beautiful
14:30 - Far Away
15:20 - Forbidden Fruit
16:30 - Verissimo
18:45 - Caduta Libera
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:39 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:32 - Meteo
20:37 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Grande Fratello - Vip
00:03 - Tg5
00:43 - Meteo
00:51 - Mairgret - La Trappola
04:27 - All American
05:07 - Squadra Antimafia 2



07:21 - The Tom & Jerry Show
07:55 - New Looney Tunes
08:41 - I Griffin
09:31 - The Middle
10:33 - The Big Bang Theory
11:27 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:25 - Cose Di Questo Mondo
14:51 - Ncis: New Orleans
17:23 - Forever - Quella Sera
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:38 - Ncis - Unità Anticrimine
21:29 - San Andreas - 1 Parte
22:33 - Tgcom24 Breaking News
22:40 - Meteo.It
22:41 - San Andreas - 2 Parte
23:42 - Il Re Scorpione - 1 Parte
00:28 - Tgcom24 Breaking News
00:37 - Meteo.It
00:38 - Il Re Scorpione - 2 Parte
01:28 - Studio Aperto - La Giornata
01:38 - Ciak News
01:45 - Sport Mediaset - La Giornata
02:10 - E-Planet
02:39 - Camera Cafe'
02:52 - Storie Segrete
03:13 - Antico Egitto: Cronache Di Un Impero
05:48 - C'è Un Mistero In Mezzo Al Mare

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

3 *effe*

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076